Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 199 — Mercoledì 21 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano: Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'ALTO ESEMPIO DEI GERARCHI

Il Direttorio del Partito e i Federali chiedono di essere arruolati per l'Africa orientale

La preparazione militare dei giovani

Roma, 20

Il Segretario del Partito, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, alle ore 11.30 ha tenuto ieri rapporto ai Segretari Federali, presente il Direttorio Nazionale. All'inizio del rapporto i componenti il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali, fra il più vivo entusiasmo hanno rinnovato al Segretario del Partito la richiesta di essere immediatamente arruolati per l'Africa Orientale, possibilmente nei ranghi della sesta Divisione Camicie Nere «Tevere» con i gradi da essi ricoperti nell'Esercito.

Il Segretario ha quindi trattato alcune questioni di carattere organizzativo con particolare riferimento alla preparazione militare dei giovani.

Al termine del rapporto il Segretario ha comunicato al Duce la rinnovata richiesta di arruolamento volontario dei componenti il Direttorio Nazionale e dei Segretari Federali, tre dei quali e precisamente i Segretari Federali di Perugia, Savona e Vicenza, sono già stati arruolati.

Il Duce ha preso atto e si è riservato di dare corso alle domande a momento opportuno.

La decisione unanime del Direttorio del Partito e dei Segretari Federali di arruolarsi immediatamente per l'Africa orientale documenta la virile fierezza e lo spirito nazionale combattivo del Fascismo, e, per esso, anzitutto, delle sue massime gerarchie.

Le gerarchie del Partito, nazionali e provinciali, chiedendo l'onore di servire in Africa la Rivoluzione e la Patria fascista, hanno compiuto un atto che sarà appreso con orgoglio e simpatia da tutto il popolo italiano e che in Regime fascista costituisce elemento di comando e forza di effettiva autorità.

L'esempio che è dato dai membri del Direttorio del Partito e dai Segretari Federali non ha bisogno di troppo lunghi commenti. Le Camicie Nere e gli italiani sentono la storica grandezza dell'ora in cui viviamo. L'atto di offerta volontaria testimonia l'ansia di combattere e di più nobilmente servire la Patria. Gli italiani sono tutti plasmati nella stessa volontà e temprati in una stessa fede. L'Italia è tutta spiritualmente in armi. Se sarà necessario gli italiani di Mussolini, dall'alta gerarchia all'ultimo gregario, lotteranno tutti con volontà inflessibile e decisione ferma, per una più grande vittoria.

La decisione, tipicamente fascista, dimostra inoltre al mondo intero quale passione fiammante e pronta di sacrificio sollevi e solidarizzi oggi, in una formidabile massa di forza militare, la Nazione italiana in ogni suo rango.

I motti delle Divisioni di Camicie Nere

Roma, 20

Le cinque Divisioni di Camicie Nere che si imbarcheranno prossimamente per l'Africa Orientale hanno preso i seguenti motti: 1.a Divisione Camicie Nere «23 Marzo»: *Implacabile*; 2.a Divisione Camicie Nere «28 Ottobre»: *Summa audacia et virtus*; 3.a Divisione Camicie Nere «21 Aprile»: *Roma Nomen et Omen*; 4.a Divisione Camicie Nere «3 Gennaio»: *Chi osa vince*; 5.a Divisione Camicie Nere «1 Febbraio»: *Col cuore e col ferro alla mèta*.

Partenze per l'Africa

Piroscafi con diecimila uomini

Napoli, 20 (per telefono)

Si vanno affrettando i preparativi per la partenza della Divisione «23 Marzo», a cui seguirà prossimamente quella della «28 Ottobre», costituita dai reparti che recentemente il Duce ha passati in rassegna ad Isernia e a Benevento. I primi reparti, costituiti da specialisti, sono già partiti col piroscafo «Merano» e col «Leonardo da Vinci», ma la partenza più notevole è stata quella di stasera col piroscafo «Cesare Battisti», che ha imbarcato 1800 Camicie Nere, con 124 ufficiali e 200 uomini di truppa e materiali vari. Nonostante la pioggia dirotta, la partenza si è svolta fra l'indescrivibile entusiasmo dei partenti che, sventolando bandierine e invocando il Duce, cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione accompagnati dalla banda del 31° Fanteria. La folla ha fraternizzato con i soldati inneggiando al Duce ed alla Milizia volontaria.

Nel corso della settimana poi partiranno il «Saturnia», l'«Atlanta» e il «Principessa Giovanna», che in complesso imbarcheranno 800 uomini con varii servizi. Altri reparti saranno imbarcati sul «Colombo», sul «Biancamano», sul «Nazario Sauro» e su altri piroscafi attesi in questi giorni di ritorno dall'Africa Orientale.

Nei primi giorni della settimana ventura le partenze saranno ancora maggiormente accentuate a mezzo dei grandi piroscafi recentemente acquistati dalla società «Italia» e che, convenientemente trasformati, potranno ospitare oltre diecimila uomini.

Sotto carico si trova la motonave «Saturnia», a bordo della quale si imbarcheranno, probabilmente il giorno 24, circa quattromila Camicie Nere, mentre altre mille saranno prese a bordo dell'«Atlanta». Procedono infine con alacrità le operazioni di carico dei piroscafi «Principessa Giovanna», «Italia», «Campania» e «Paderna». Durante il mese poi salperà da Napoli la R. Nave porta aerei «Miraglia», che ha già iniziato il carico di numerosi velivoli.

Nelle prime ore di stamane è partito il «Cesario Console», diretto a Massaua, con a bordo 400 muli e 20 Camicie Nere di scorta.

Il generale Baistrocchi fra le Camicie Nere della "3 gennaio"

Salerno, 20 (per telefono)

Domattina i legionari della «3 gennaio» avranno l'alto onore di essere passati in rivista a Salerno, San Severino Rota e Cava dei Tirreni dal generale Baistrocchi. Il Sottosegretario alla Guerra giungerà in automobile, proveniente da Napoli, alle ore 8 del mattino, e proseguirà per San Severino Rota, ove passerà in rivista la 104.a Legione, nella quale è inquadrata la Centuria dei volontari universitari torinesi e lombardi. Quindi a Salerno, al campo sportivo militare, passerà in rivista i legionari della 215.a Legione, presentemente accampati a Baronissi, Pellizzara e S. Cipriano Picentino. Infine il generale Baistrocchi si recherà, sempre accompagnato dal comandante della «3 gennaio», generale Traditi, dal Capo della Provincia e dal Segretario Federale, a Cava dei Tirreni, ove sfileranno i militi della Legione libica.

Un giornale belgradese per il buon diritto italiano

Belgrado, 20

Il giornale «Istina» di Belgrado a proposito della vertenza italo-abissina, afferma di avere sempre sostenuto che la emigrazione del popolo italiano deve essere aiutata. Milioni di cittadini hanno bisogno di pane ed esso deve essere dato. I paragrafi del Patto della Società delle Nazioni, aggiunge il giornale, non possono essere presi in considerazione quando si tratta di dare pane a milioni di persone appartenenti alla civiltà. Il giornale conclude che la causa italiana deve essere presa a cuore e trovare quanto prima una soluzione duratura.

I diritti dell'Italia in un commento francese

"Mussolini non cederà"

Praga, 20

Nell'«Intransigent» Gallus scrive: «L'Europa vuole dilaniarsi a proposito dell'Etiopia? Confessiamo che il giuoco non ne vale la posta per quanto forte sia la posizione teorica che l'Inghilterra ha preso nel dibattito questa ripugna il buon senso.

«Che cosa domanda l'Italia? Di fare una spedizione coloniale come tutte le nazioni e forse la stessa Gran Bretagna ne ha fatto. Essa vuole estendersi in Africa per sfruttarvi ricchezze che dormono. Noi riconosciamo giusto quello che è stato affermato che l'Italia ha dei diritti in quel paese. Dicono gl'inglesi: riconosciamo che voi italiani desiderate legittimamente una espansione economica, noi ve la permettiamo, inviate in Etiopia tutti i coloni che vorrete, ma non un soldato. Qui gli italiani alzano le spalle. Come mai volete essi rispondono che noi inviamo tre o quattromila coloni senza garantire la loro sicurezza? Potete voi pensare che la gendarmeria etiopica basterebbe a proteggerli? La vecchia divisa dei colonizzatori rimane la stessa attraverso le età. Con la spada e con l'aratro. L'aratro sì, ma a condizione che la spada protegga gli agricoltori. Dal momento che voi ci autorizzate a mandare dei coloni, voi dovete autorizzarci a inviare dei soldati. Argomento indiscutibile. Ma gl'inglesi replicano: L'Etiopia fa parte della Società delle Nazioni, dunque dal momento che è stata riconosciuta come un paese civile contro di essa non si ha il diritto di agire con le Gl'italiani alzano le spalle: E' impossibile essi dicono sostenere che l'Etiopia sia una nazione civile. La regina di Saba e il leone di Giuda li conosciamo. Ma il fatto che la schiavitù regna ancora nel Paese e non ci si può rimproverare di attentare a una libertà civile che non esiste. D'altro canto voi non ignorate che questa nazione è formentata da aspre lotte feudali che dividono quelle tribù. Dove è il corpo della nazione?

«Ma gl'inglesi si ostinano a confondere una spedizione coloniale con una guerra europea. Essi non vogliono stabilire nessuna differenza fra l'Italia e l'Etiopia e d'altro canto Mussolini si sente umiliato di questa confusione. Mussolini, conclude il giornale, *non cederà*. Così tutti gli sforzi che abbiamo moltiplicato da due anni rischiano di essere annientati. Si cercherà di riprendere i negoziati in vista di un accomodamento, ma a questo nessuno crede più».

L'inutilità della Lega rilevata dai giornali inglesi

Londra, 20

Il «Times» commenta stamane brevemente l'annunzio della riunione del Gabinetto britannico dando molta importanza alla questione dell'embargo sulle armi che, come è noto, verrà ripresa in considerazione dal Gabinetto stesso.

Il «Daily Mail» scrive: «Una cosa emerge sopratutto, in una rassegna fatta senza pregiudizi del conflitto italo-abissino, che non è stata mai apprezzata in Inghilterra. Vi è una determinazione inalterabile da parte del Duce di condurre la sua Nazione ringiovanita e rigenerata ai suoi destini in Europa e nel mondo.

La mente degli italiani è volta ora a qualche cosa di più intimo del fiasco di Parigi: alla stupenda espressione di forza virile che l'Italia non aveva mai visto. In tutta l'Italia oggi si muovono truppe e alla fine della settimana mezzo milioni di uomini saranno impegnati nelle manovre. Mentre questi si dirigono verso il Nord, gli occhi di migliaia e migliaia di italiani sono fissi sulle colonie minacciate da troppo tempo dalle tribù schiaviste che formano il cosidetto impero abissino. Il Duce ha salutato in modo forte gli uomini destinati a rinforzare l'esercito delle Camicie Nere in Africa, che è formato, senza distinzione, di gente di ogni classe che — come ha detto il Duce — è andata in Colonia con la gioia nel cuore per formare l'impero fascista. Mussolini ha deciso che i diritti italiani per i cittadini italiani saranno difesi da cittadini italiani. Nessuna interferenza ginevrina lo distoglierà dalla sua decisione. In tal modo si aggiunge un altro ai molti fiaschi della Lega.

L'«Evening News» scrive che l'Italia ritorna dopo tutto, dando un calcio ai principii societari che non sono stati mai altro che teorie, alla guerra come strumento di politica; vale a dire adopera il solo mezzo che è stato seguito da anni da tutte le Nazioni del mondo, e non certamente meno dalla Granbretagna stessa. Per questo la Lega — sostiene il giornale — si è dimostrata inutile ed è tempo che venga messa nel dimenticatoio.

La fermezza italiana non ammette intrighi diplomatici

Dopo il fallimento

Parigi, 20

La fine prematura, e tuttavia alquanto opportuna, della conferenza tripartita e i commenti più o meno appassionati che continuano a farsi in proposito indicano, per quanto possa apparire un paradosso, un rasserenamento della situazione europea. Vista da Parigi, è un confortante rinascere di fiducia e di speranza.

Le conferenze, quando sono conseguenze di urti profondi fra elementi in contrasto troppo radicale, quando minacciano di deviare dal loro corso normale di avvenimenti, quando creano forze artificiose con conseguente confusione di idee e di impressioni, sono sempre pericolose. La sensazione che si ha dunque a Parigi all'indomani del fallimento delle conversazioni anglo-franco-italiane è che si è usciti fortunatamente dall'equivoco e che si è evitato un conflitto minaccioso per la sua stessa illogicità.

Le dichiarazioni fatte ieri sera alla stampa internazionale dal barone Aloisi hanno enormemente contribuito a questo rasserenamento dell'atmosfera. Il diplomatico italiano, a cui tutti i giornali dedicano oggi calde espressioni di simpatia, ha precisato con la più grande franchezza gli obbiettivi dell'Italia in Etiopia ed ha fatto chiaramente comprendere con ciò come sia stato impossibile sviluppare dei negoziati sopra una base totalmente contrapposta. Ha poi parlato della necessità di mantenere il fronte di Stresa, della buona volontà dell'Italia verso l'istituto ginevrino (dal quale — egli ha detto — l'Italia si ritirerà soltanto se sarà messa alla porta) e infine dell'amicizia franco-italiana, che esce dall'attuale prova più sincera che mai.

Buon senso francese

Tutto ciò non poteva non soddisfare la sensibilità dei colleghi francesi e calmare nel modo migliore le loro inquietudini. Se le nostre impressioni sono dunque esatte entriamo oggi in una fase nuova dell'evoluzione della situazione creata in Europa dal conflitto italo-etiopico; il buon senso francese cioè, pur essendo fedele al mantenimento più scrupoloso del prestigio della Società delle Nazioni, pur rendendosi conto che l'amicizia dell'Inghilterra deve essere mantenuta a qualsiasi costo, comincia ad adattarsi all'eventualità, più o meno prossima, di una guerra italo-abissina e a considerare che gli affari d'Europa concernono l'Europa soltanto, e che gli avvenimenti dell'Africa Orientale non devono per nessuna ragione essere confusi con essi.

Chi in realtà ha portato sul piano europeo il problema dell'Africa orientale? Chi ha cominciato a rompere il fronte di Stresa? Chi ha minacciato di inferire il colpo mortale alla Società delle Nazioni ritirandosi da essa? Non certo l'Italia. La responsabilità dell'Inghilterra nell'attuale situazione europea appare dunque in Francia sempre più precisa.

Non è possibile evitare a questo proposito un parallelo assai eloquente fra l'atteggiamento della Francia e quello dell'Inghilterra. Nessuno infatti è più interessato della Francia alla politica di Stresa ed a quella della Società delle Nazioni. Soltanto non è in Francia che, in conseguenza del conflitto italo-etiopico si è ritenuto che l'azione dell'Italia potesse costituire un serio pericolo per Stresa e per Ginevra. Se l'Inghilterra ha potuto giudicare le cose in quest'ultimo modo ciò è semplicemente perchè nelle sue considerazioni sono intervenuti elementi di carattere parziale, cioè extra-europeo, e precisamente di oltre il Canale di Suez.

Collaborazione

Concludendo, a quanto oggi si può supporre, l'azione della Francia e l'orientamento della opinione generale convergono sempre più verso l'obbiettivo di isolare, per quanto possibile, le ripercussioni nel problema dell'Africa orientale, ed eventualmente di una guerra, e di collaborare attivamente alla buona volontà italiana per l'ordine e l'equilibrio europei sulla base degli accordi esistenti.

La preoccupazione più viva della Francia, fino a questo momento, è stata sempre quella di vedere l'azione dell'Italia indebolita nel teatro europeo a causa del conflitto con l'Abissinia. Ora queste preoccupazioni, dinanzi alla realtà delle cose, diminuiscono sempre più.

Le conversazioni franco-italiane continueranno sempre, e, in altro modo, anche quelle anglo-franco-italiane. Al momento stesso poi in cui queste discussioni avvengono a Parigi, se è vero che una succesione ininterrotta di trasporti militari concerne l'Etiopia, è anche vero che in Italia sono sotto le armi un milione di uomini, di cui metà sta per iniziare nella zona del Brennero la più grande manifestazione militare che si sia mai veduta in Europa.

Ciò che l'Inghilterra non ha capito

Parigi, 20

Nella «Libertè» Bainville scrive: «Mussolini non ha fatto preparativi così costosi e grandiosi per non esigere di ricevere senza effusione di sangue almeno una parte di quello che egli può sperare dall'impiego dei potenti mezzi di azione che ha riunito nell'Africa Orientale. Ecco quello che il Gabinetto britannico non ha compreso.

«Trattenuti da istruzioni troppo ristrette, i suoi negoziatori non hanno potuto giungere a nulla e hanno fatto fallire la conferenza tripartita, il che non vuol dire che le conversazioni non continueranno. Tuttavia l'Inghilterra è scontenta e disillusa malgrado debba prendersela con se stessa. Uno dei veri motivi della sua irritazione, quello che essa confesserà meno è che da quando esiste una Italia questa per la prima volta in un affare di primaria importanza, ha fatto a meno della approvazione del Gabinetto di Londra e non ha nemmeno esitato a mettersi in opposizione con esso. Se il Governo britannico era risoluto ad interdire agli italiani la strada di Etiopia, ha commesso un primo errore che è quello di non averne dato avvertimento netto e categorico a Mussolini prima che questi avesse montato la spedizione. Forse il Foreign Office pensò che le sue osservazioni sarebbero state inefficaci e che Mussolini sarebbe passato oltre. Allora non si comprende la missione intransigente di cui i delegati inglesi alla conferenza tripartita erano incaricati. Invece di parlare direttamente in suo nome, il Governo britannico ha fatto intervenire la Società delle Nazioni. Anche questo non è stato un gesto amico. La Lega delle Nazioni gode di una debole autorità e le sanzioni di cui dispone sono dubbie perchè bisognerebbe anzitutto trovare abbastanza paesi per applicarle. Il risultato, del resto, è che oggi si può temere per la Società delle Nazioni una nuova perdita di prestigio.

«Mussolini ha tutte le ragioni di restare fermo sulle sue posizioni ed attendere che offerte vantaggiose gli siano fatte. Tuttavia se ce n'è bisogno occorre attirare la sua attenzione sull'incoraggiamento che riceve dalla Germania. I tedeschi non cessano di dirgli che la sua potenza armata non ha nulla da temere dai guerrieri valorosi, senza dubbio, ma male equipaggiati del Negus. Questo non è falso ma non siamo più ai tempi di Adua. Ma si può credere senza difficoltà che se la Germania cerca di persuadere l'Italia che essa non farà che un boccone degli etiopici, ciò non è detto senza pensieri reconditi?».

La commissione di arbitrato

Ualual nei labirinti delle conferenze

Parigi, 20

La commissione di conciliazione e di arbitrato italo-etiopica per l'incidente di Ualual, si è riunita stamane ed ha deciso di procedere alla designazione senza dilazione del quinto arbitro, la cui nomina potrebbe essere necessaria in caso di disaccordo. Alla unanimità come è stato annunciato, è stato nominato Politis. Si è inoltre deciso di riprendere al punto in cui sono stati interrotti i lavori della commissione e di conseguenza di ascoltare al più presto possibile le dichiarazioni degli agenti dei due governi. Il prof. Jezè sarà pregato di riprendere la sua deposizione, tenendo conto della risoluzione n. 1 del consiglio della Società delle Nazioni in data tre agosto 1935.

All'apertura della seduta il prof. De Lapradelle e il prof. Potter hanno fatto una dichiarazione di cui hanno domandato l'iscrizione nel processo verbale.

Il co. Aldobrandi ed il consigliere di Stato Montagna hanno presentata, dal canto loro, una dichiarazione che fa tutte le riserve sulla precedente. Anche questa dichiarazione è stata iscritta a verbale. I quattro arbitri sono rimasti allora d'accordo di continuare i lavori. Una riunione si è svolta nel pomeriggio.

Ecco il testo della dichiarazione dei prof. De Lapradelle e Potter: «Nel momento in cui la commissione arbitrale, la cui esistenza aveva preso fine il 25 luglio, si vede chiamata a rinascere, in virtù di un accordo tra le parti, in condizioni del tutto differenti, i sottoscritti arbitri, prima dell'esercizio delle loro nuove funzioni predicate dalla risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni in data 3 agosto 1935, esprimono il rincrescimento che il problema della responsabilità giuridica internazionale, che era stato loro sottoposto in tutta la sua ampiezza, conformemente ai termini dell'art. 5 del trattato del 2 agosto 1923 e dell'accordo tra le parti del 25 maggio 1935, si presenta ad essi ormai in condizioni tali che la sua soluzione non può più, dopo l'abbandono consentito, esaurire giuridicamente la controversia, amputata di uno dei suoi elementi essenziali.

Essi non possono ammettere che questo abbandono sia stato libero e ancor meno che esso possa avere avuto per contropartita l'accettazione da parte di uno dei governi di un quinto arbitro desiderato dall'altro allorchè soprattutto la scelta era stata lasciata ai quattro arbitri. In altre circostanze, essi declinerebbero per disaccordo fondamentale la nuova missione che è loro offerta. Ma nella gravità dell'ora presente essi non esitano, fatta questa dichiarazione, ad assicurare ai loro colleghi il loro intero concorso nel limite dei soli poteri che siano loro attualmente impartiti».

Ecco la dichiarazione del conte Aldobrandi e del consigliere Montagna: «Gli arbitri nominati dal Governo italiano hanno obbiezioni molto nette agli apprezzamenti di fatto e di diritto che sono stati enunciati in questo momento dai signori arbitri nominati dal Governo etiopico.

«Il conte Aldobrandi ed il consigliere Montagna si astengono tuttavia di presentarle e di svilupparle poichè pensano che a tale riguardo ogni controversia è chiusa. Essi si limitano a lasciare ai signori De Lapradelle e Pitman Potter la responsabilità delle loro dichiarazioni e non hanno più che da riprendere con essi i lavori della commissione».

Nella riunione pomeridiana è stato ascoltato il prof. Jezè, agente del Governo etiopico, nello sviluppo generale della sua argomentazione. In fine di seduta il prof. Lessona, agente del Governo italiano, ha presentato le conclusioni relativamente alla audizione da lui domandata di alcune persone in una città da designarsi. La commissione ha deciso di accedere alle sue conclusioni e di recarsi per tale audizione a Berna al più presto. Nei circoli della commissione si afferma che la riunione di Berna potrebbe avvenire venerdì prossimo 23 agosto dopo svolte le pratiche col Governo elvetico per quanto concerne l'entrata in Svizzera dei militari italiani testimoni al combattimento di Ualual che attualmente trovansi in Italia. A Parigi probabilmente non vi saranno altre riunioni della commissione.

Eden riferisce a Hoare

Londra, 20

Stamane Eden e il Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare si sono incontrati al Foreign Office. Eden ha presentato una lunga e minuziosa relazione su quanto è stato oggetto di discussione in seno alla conferenza di Parigi.

Il Negus è preoccupato

Londra, 20

Il «Times» ha da Addis Abeba che il fallimento della conferenza di Parigi non è ancora stato comunicato ufficialmente benchè il fatto sia ormai noto in Abissinia. L'impressione generale, condivisa anche dall'imperatore, è che se l'Italia muoverà all'attacco essa non potrà cominciare prima della riunione del Consiglio della Lega. Il Negus, però, è preoccupato perchè la Commissione di conciliazione ed arbitrato non si è ancora riunita, mentre deve presentare il suo rapporto il 4 settembre. Dato che il punto di vista abissino è che una volta sistemato l'incidente di Ualual non vi potranno più essere scuse per un'azione violenta, le ansietà sono parecchie. Il Negus ha riunito ieri a palazzo imperiale i suoi consiglieri stranieri ed ha discusso con essi la questione di Ualual.

Quando la Banca Nazionale di Etiopia si è aperta ieri, i clienti stranieri hanno constatato che il controllo sul tallero, attualmente quotato a 13.40 per ogni sterlina, è diventato più rigido. La settimana scorsa, sembra, vi sia stata troppa speculazione in sterline e che sia avvenuto anche parecchio contrabbando di argento verso le frontiere della Somalia francese a della Somalia britannica. Chiunque vende talleri deve ora giustificare la sua operazione, mentre il controllo alle frontiere è stato aumentato. Quanto al conflitto con l'Italia l'Abissinia attende di sentire quale sarà il nuovo atteggiamento inglese.

La maggior preoccupazione abissina è ancora la mancanza di coesione nella compagine eterogenea che forma il cosidetto impero abissino. Poco tempo fa il Negus aveva dichiarato che musulmani e cristiani erano uniti nella lotta contro l'invasore, ma il prete copto ha dovuto fare appello alla solidarietà abissina dicendo che Dio, che ha sempre protetto gli etiopi, li aiuterà ancora se essi saranno valorosi e uniti e se dimenticheranno le differenze di religione, di razza e di tribù.

Un singolare "dumping" dei fabbricanti giapponesi

Roma, 20 (per telefono)

«Ottobre», in una corrispondenza da Alessandria d'Egitto, da notizia del seguente singolare «dumping» giapponese in Egitto. E' qui giunto, con un vapore giapponese della «Osaka Kaisha», un carico di tessuti giapponesi, che è stato per il momento depositato in un punto franco, per evitare il pagamento dei diritti doganali, essendo il carico in transito. Gli agenti giapponesi, cui il carico era appoggiato, cercano, però, di smaltirne una parte nell'Egitto stesso. A questo scopo essi hanno fornito parecchi piazzisti e commissionati del Cairo, di Alessandria, di Porto Said, ecc. di un campionario di stoffe, quasi tutte di cotone, per poter venderle ai commercianti locali. Nel campionario figurano — i lettori non se ne stupiscano — persino camicie nere, sul modello di quelle adottate dalle truppe fasciste e dagli iscritti al Partito residenti in Egitto. E' incredibile il buon mercato di queste camicie nere; esse vengono cedute qui in Egitto per un valore corrispondente a tre lire italiane.

Ma il curioso si è che i fabbricanti giapponesi hanno fatto apporre sul petto delle camicie nere iscrizioni del seguente tenore: «Viva il Duce», «A noi l'Abissinia», «Me ne frego». Non occorre aggiungere che, dato l'estremo buon mercato, i giapponesi hanno collocato parecchie migliaia di camicie nere tra i nostri connazionali residenti in Egitto, e persino fra europei di varie Nazioni, che le hanno acquistate a titolo di curiosità o di cimelio.

Gli agenti giapponesi hanno dichiarato che le loro fabbriche intendono inviare in Eritrea e in Somalia decine di migliaia di dette camicie, per venderle fra i legionari fascisti a un prezzo inferiore alle tre lire.

SOLDATI D'ITALIA IN AFRICA

UGO FERRANDI

Rievocare le figure e le gesta eroiche di quei fratelli nostri che, in Colonia, per la Patria, dettero tutto sè stessi, in questi giorni di passione e di attesa per le vicende d'Africa, è un dovere carissimo che ci porta con entusiasmo e riverenza a scrivere il nome di chi dev'essere di esempio fulgido ai figli di questa Italia nuova, rinata e non immemore. Vorremmo che la nostra infinita passione — che prepotente ci esalta al ricordo di eroismi mirabili nella loro modesta e silenziosa grandezza — scendesse nel cuore dei giovani principalmente, per far loro comprendere e sentire il fremito di commozione e di gioia supremo, che tante volte ci ha dominato, nel vedere, sugli orizzonti lontani e fascinatori d'Africa, il tricolore nostro adorato, ondeggiare sulle ali del vento.

Ascoltate come, all'ombra e per la gloria di quel drappo, seppe meritare un figlio d'Italia: Ugo Ferrandi.

* * *

Il giorno di Natale del 1895 il Capitano Ugo Ferrandi assumeva, nel nome dell'Italia, il comando della «stazione» di Lugh, nella Somalia nord-occidentale. Era raggiunto in tal modo lo scopo principale della seconda spedizione Bottego, di portare, cioè, i nostri colori nel cuore di una regione interna, al di là dei limiti della frontiera somala. L'insediamento italiano in Lugh venne accolto con grande entusiasmo dalle tribù del territorio, che vedevano nella nuova protettrice il miglior mezzo di difesa contro le incursioni cruenti e devastatrici delle feroci tribù vicine. Ciò dispiaceva vivamente, come è facile pensare, ai predatori abissini, e quindi ad Addis Abeba, perchè il ricco territorio di Lugh era uno dei migliori campi di preda e di razzia.

Questo atto di audacia merita maggior risalto, quando si pensi che fu iniziato in un momento particolarmente difficile per le nostre colonie e cioè in coincidenza col verificarsi del conflitto italo-etiopico. A parte, quindi, le inevitabili difficoltà di ordine amministrativo, per la deficienza dei mezzi messi a disposizione del Ferrandi (fra l'altro è interessante notare che tutto compreso, il presidio armato di Lugh aveva la forza di solo 43 uomini!): l'anno 1896 si presentava denso il lavoro. La fortuna volle che eventi potessero svolgersi in un ambiente di tranquillità quasi assoluta, da consentire una profonda ricostruzione morale e materiale in quel territorio dianzi sconvolto dal terrore e dalla strage metodica.

Il Ferrandi consolidò la «stazione» nella previsione di dover resistere ad eventuali e non impossibili attacchi delle tribù abissine: riordinò il commercio locale migliorando il mercato, i traffici, le carovaniere; ripose l'autorità della giustizia sul suo piedestallo; contribuì a mitigare gli orrori della schiavitù; s'adoprò a far penetrare nello spirito di quella popolazione il senso della moralità e della correttezza. Prima d'essere militarmente eroica, l'opera del Ferrandi fu un apostolato di fede e di passione: aspra fatica nobilissima, contro ostacoli di clima, di politica e di governo.

La guerra che divampava sui confini eritrei-etiopici faceva intanto sentire, fino alla lontana Lugh, l'eco tanto dolorosa per i figli d'Italia. Ferrandi conosce i tracolli che si susseguono in Eritrea; nasconde nell'animo la pena e la disperazione; nessuno dovrà conoscere le disgrazie della Madre Italia. Ma i rapaci confinanti Amhara, Scioani ed Arussi hanno saputo dalle tribù dell'interno le vittorie etiopiche. E' una occasione buona per attaccare e distruggere Lugh, che è in mano alla nemica imbelle, e possibilmente giungere fino alla costa. Non è più un mistero il pericolo prossimo, nè può essere celato.

Ferrandi riunisce i notabili dipendenti, avverte dell'imminente pericolo e richiede quindi al Commissariato del Benadir un rinforzo di 40 o 50 ascari. Il 10 novembre giunge a Lugh la notizia certa della vicinanza oramai pericolosa degli Amhara, sono solo ad una giornata di marcia. Panico e sbandamento, subito invadono la popolazione: molti si danno alla fuga.

Ferrandi inaugura immediatamente la disciplina di guerra dando ordini severissimi di non uscire dalla «Stazione». Il 13 un corriere amharico chiede ed ottiene di parlare con l'«italiano» al quale consegna un «ordine» di Uolda Gabrù, capo delle bande etiopiche che avanzano, di consegnare la «stazione» e pagare subito un grave tributo. Ferrandi non s'intimorisce e, serenissimo, manda a rispondere che la terra è degli Italiani, che egli non se ne sarebbe andato e non avrebbe dato alcun tributo.

La provvidenza è benigna coi forti: giunge intanto una parte dei rinforzi richiesti dal Benadir: ascari, munizioni, e approvvigionamenti rafforzano il presidio di Lugh. Nello stesso tempo si spo-

sta di poco a sud il campo degli abissini.

Si possono contare gli uomini: circa 1500 armati, di cui 400 a cavallo. Il presidio di Lugh è inferiore a cento fucili!

Le orde abissine intanto non perdono tempo e si danno alla più feroce razzia sull'indifeso territorio di Lugh. Distruzione e rovina passano, con loro, seminando di cadaveri e di scempi quella zona fiorente.

I predoni si accostano a Lugh, avendo compiuta la loro opera di devastazione. Gli indigeni di Lugh tremano di terrore all'avvicinarsi del flagello: i notabili vigliaccamente propongono di inviare doni agli Amhara e di pagare il tributo richiesto.

«Simile proposizione mi accese di sdegno», lasciò scritto il Ferrandi. Eppure con questo sacro sdegno, per ordine ricevuto dal Benadir, dovette iniziare patteggiamenti con Uolda Gabru, non per cedere la stazione di Lugh, ma per evitare «maggiori rappresaglie verso la popolazione sottomessa».

I colloqui, però non ebbero il minimo esito.

Siamo al 24 dicembre e le fucilate incominciano ad echeggiare: prime avvisaglie del Natale di sangue che doveva vedere un'epica lotta. Il ridotto fortificato di Lugh, il 25 dicembre, è stato circondato dagli abissini. Violentissimo per più ore il fuoco crepita da ambe le parti. La pressione etiopica preme fortemente sulle difese modeste.

Ma Ferrandi è presente dovunque: il suo fucile fulmina i tiratori scioani: la sua parola, il suo coraggio, la sua abilità di comandante fanno prodigi. Garrisce il tricolore sull'asta più alta del forte tra l'accanito fischio dei proiettili che vorrebbero — ma non possono, non potranno — schiantarlo.

La volontà eroica del Capo è nell'animo dei gregari: gli ascari fedeli sono mirabili infaticabili, dietro ai ripari quasi abbattuti. Le armi sono roventi come la passione di chi le stringe nel pugno.

Non si cede. L'abissino è fermato. E' volto in fuga.

Metà degli attaccanti lasciarono la vita sul campo: il presidio di Lugh quasi distrutto, ma non consegnato al nemico quindici volte superiore, restava ancora in mano all'Italia, per virtù di un eroico figlio suo.

La sera del 25 dicembre calava rapida sulla insanguinata terra africana, ma il tricolore sventolava ancora festoso assicurando gli indigeni che l'Italia aveva saputo difenderli.

Vincenzo Capo

La... flotta aerea dell'Abissinia

Parigi, 20

Assai curiose sono le notizie che l'inviato speciale di «Paris Soir» fornisce sull'aviazione abissina. Innanzitutto l'Etiopia possiede soltanto due campi di aviazione, uno sull'altipiano di Coha a 2000 metri di altezza, l'altro a 2400 metri, a sei chilometri da Addis Abeba. Il giornalista francese ha visitato quest'ultimo campo dopo aver messo un'ora di automobile per superare il breve percorso, su strade trasformate in pantani. Vi ha trovato in tutto sei velivoli, due dei quali in seguito ad incidenti avvenuti di recente, saranno utilizzabili soltanto tra tre o quattro mesi.

Quanto agli altri quattro apparecchi ecco come li ha descritti il capo dell'aviazione etiopica che è un ex sottufficiale francese: «Tre apparecchi, per quanto di un tipo vecchissimo, sono relativamente in buono stato; ma uno di essi è riservato all'istruzione degli allievi piloti. Vale quello che vale, cioè ben poco. Per tre volte si è rotto in pieno volo e si sono evitati accidenti per un vero miracolo. D'altronde per gli allievi possediamo il famoso aeroplano del conte de Sibur che vola per un prodigio.

A parte qualche mercenario aviatore straniero l'Etiopia dispone di scarso numero di aviatori indigeni sufficientemente preparati. Tra i primi si trova il famoso Herbert Julian, negro d'America che — scrive l'inviato del «Paris Soir» — si pretende colonnello ed è in realtà soltanto un avventuriero oltre che un autentico personaggio da operetta, la cui facondia interessò tanto i poteri pubblici abissini. L'anno scorso venne affidato a questo un aeroplano. Il Julian con inconcepibile imperizia fracassò il velivolo in un battor d'occhio. In seguito a questo incidente egli fu espulso dall'impero, ma ha tanto fatto ed ha tante volte assicurato che se gli si fosse permesso di ritornare avrebbe portato dall'America fior di velivoli, che questa misura fu revocata. Da allora il negro riempie i caffè di Addis Abeba del racconto delle sue immaginarie imprese. E' inutile aggiungere che i famosi aeroplani da lui promessi non si sono ancora veduti.

Preparativi nel Somaliland per ricevere i profughi britannici

Berbera (Somaliland britann.), 20

Le autorità locali fanno preparativi per ricevere in caso di guerra tra l'Italia e l'Abissinia diverse migliaia di sudditi britannici o sotto la protezione britannica che sono attualmente nella provincia di Harrar. Per il momento nessuno può entrare nel Somaliland britannico senza la autorizzazione del Governatore.

Nuove proposte inglesi sulla questione di Akaba?

Alessandria d'Egitto, 20

Si ha notizia da Gedda che è colà viva attesa per il ritorno in Europa dell'Emiro ereditario Saud, il quale porterebbe nuove proposte inglesi sulla questione di Akaba. Secondo alcune indiscrezioni, il progetto inglese prospetterebbe a Ibn Saud aiuti economici inglesi in cambio di una rinunzia effettiva ad Akaba. L'Inghilterra si impegnerebbe ad appoggiare finanziariamente il regno saudita alla Conferenza per la ferrovvia Damasco-Medina che attraversa la massima parte del Heggiaz. Tale conferenza si riunirà il 10 ottobre a Caifa, e vi parteciperanno delegati inglesi, francesi e del Heggiaz.

Rito di ricordanza per Sandro Mussolini

Forlì, 20

Stamane, ricorrendo il quinto annuale della morte di Sandro Mussolini, si è svolta nell'umile intimità nel cimitero di Poggio di Paderno un'austera funzione religiosa, cui hanno assistito il Vice Segretario del Partito on. Morigi, in rappresentanza di S. E. Starace, il Prefetto di Forlì, i Federali di Forlì e di Ravenna, il comandante la Legione delle Camicie Nere, un forte gruppo di redattori e del personale del «Popolo d'Italia» e le forti rappresentanze provinciali dei Fasci e delle organizzazioni giovanili, sindacali e dopolavoristiche. L'on. Morigi ha compiuto il rito fascista.

Fra i molti fiori erano quelli inviati dal Duce e dal Segretario del Partito.

Esperimento a Udine di requisizione militare di mezzi di trasporto

Roma, 20

Prossimamente saranno effettuati esperimenti di requisizione dei mezzi di trasporto. Scopo di queste grandi esercitazioni è non solo lo addestramento degli alti comandi ma l'esperimento sul funzionamento di tutti i servizi, nonchè la constatazione dello stato di conservazione dei materiali di mobilitazione immagazzinati. Tra i vari esperimenti, di speciale interesse sarà quello della requisizione quadrupedi, carreggio ed automezzi civili con personale civile in relazione a determinati bisogni delle grandi unità operanti. Questo esperimento si intensificherà nei settori di Milano, Udine, Napoli. Sarà cura dei comandi responsabili di organizzare tali servizi civili affidandoli ad ufficiali energici e competenti che ne cureranno il funzionamento e la disciplina, specie quella stradale.

Il nastro azzurro consegnato al "Rex"

Genova, 20

Stamane Harold Khales, deputato di Hanley (Inghilterra), ha consegnato l'ambito trofeo del nastro azzurro al transatlantico «Rex». Alla cerimonia erano presenti il direttore generale della Marina mercantile, in rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni e autorità cittadine, il Console Generale inglese, dirigenti della Società Italia, rappresentanti della gente di mare, uno stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia e numerosi invitati. L'arrivo a bordo dell'on. Khales, ideatore e donatore del trofeo alle navi vincitrici del primato di velocità, accompagnato dalla consorte, veniva salutato dalle note dell'inno inglese. Dopo brevi parole di ringraziamneto da parte del presidente della Società Italia, l'on. Khales, nel consegnare il prezioso trofeo al comandante della nave, ha pronunciato un applaudito discorso di occasione.

La cerimonia si è chiusa con evviva al Re, al Duce, all'Italia e al suono dell'inno inglese, della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il trofeo, a soggetto marinaresco, è tutto d'argento massiccio cesellato, del peso di oltre 12 chilogrammi, e dell'altezza, compresa in base di onice, di oltre un metro.

Un primato italiano per il trasporto passeggeri sui transatlantici

New York, 20

Dai dati statistici rilevati dalla Conferenza Passeggeri del Nord Atlantico, risulta che nel 1934 il numero medio dei passeggeri trasportati per ogni viaggio dalle navi battenti bandiera italiana fu superiore a quello dei passeggeri imbarcati su navi appartenenti alle altre nazionalità. Ecco al riguardo alcune cifre: L'«Aquitania» inglese, trasportò in media per viaggio, 494 passeggeri; il «Berengaria» inglese, 540; l'«Ile de France», francese, 519; il «Majestic», inglese, 499; il «Bremen», tedesco, 858; l'«Europa», tedesco, 798; il «Rex», italiano, 1074; il «Conte di Savoia», italiano, 872.

I due colossi italiani nel 1934 trasportarono complessivamente 53.715 passeggeri.

Nell'Ellade inquieta

Condylis è d'accordo col Presidente della Repubblica

Atene, 20

Il gen. Condylis ha dichiarato ai giornalisti che non esiste nessun malinteso tra il Presidente della Repubblica e lui in relazione alle sue idee nettamente monarchiche ed ha ripetuto che la questione del regime sarà risolta con il plebiscito.

E' attesa, proveniente da Parigi, la delegazione turca che dovrà discutere la nuova convenzione di compensazione tra la Grecia e la Turchia, per la conclusione di un nuovo accordo sostituente quello in vigore, la cui scadenza è stata protratta al 15 settembre.

Il Governo tedesco ha vietato l'importazione della sultanina e di fichi dalla Grecia. Il Governo greco si propone passi tendenti all'abolizione di questa misura.

L'opera numismatica del Re e le monete della Dalmazia

Roma, 20

«La Corrispondenza» informa che nel prossimo fascicolo della rivista «Numizmaticar» di Belgrado apparirà un interessante studio sull'«Opera numismatica del Re d'Italia e le monete della Dalmazia» dovuto alla penna di Furio Lenzi, direttore della «Rassegna numismatica italiana», nominato recentemente socio corrispondente della Società numismatica di Zagabria. Lo studio, dopo avere rilevato che nella storia si incontrano sovente figure di Sovrani che si sono dedicati, per passione di collezionisti e di studiosi, alla numismatica, ricorda che il compianto Re Alessandro di Jugoslavia si era anche egli dedicato a tale studio. Per quanto riguarda Re Vittorio Emanuele III il Lenzi rievoca le benemerenze scientifiche del Sovrano stesso nei riguardi delle monete di città che fanno parte della Jugoslavia.

Il volume del «Corpus nummorum italicorum» che più interessa la Jugoslavia è il VI, che comprende le zecche minori del Veneto, la Dalmazia e l'Albania. La maggior parte delle monete della Dalmazia e dell'Albania, descritte nel volume, appartengono alla collezione reale, tuttavia hanno fornito materiale il Museo di antichità di Knin, la collezione Vuletic-Vukasovic di Ragusa, il Museo archeologico di Spalato, la collezione di Dolmo Savi a Spalato, il Museo nazionale di Zagabria e la collezione Resetar di Zagabria. Le monete della Dalmazia hanno una serie autonoma, che abbraccia le zecche di Antivari, Cattaro, Drivasto, Dulcigno, Ragusa, Scutari, Sevacia, Spalato, e la serie veneta che abbraccia le zecche di Lesina, Sebenico, Traù, che non hanno altra monetazione che la veneta, e Zara che aveva avuto in precedenza una breve monetazione ungherese. La serie ungherese appare a Cattaro e a Zara, e nel 1813 figurano in queste due località due monetazioni speciali, ossidionali.

La morte a Vienna della madre di Schuschnigg

Vienna, 20

Oggi alle ore 18 è morta a Vienna la madre del Cancelliere Federale signora Anna Schuschnigg moglie del maggiore generale Arturo Schuschnigg.

Il nuovo lutto del Cancelliere Federale austriaco, che si aggiunge alla recente tragica scomparsa della sua consorte, sarà appreso con cordoglio dal popolo italiano. Al dott. Schuschnigg si manifesta, in quest'ora di dolore, la solidarietà della Nazione amica.

Il Vescovo di Veglia condannato per la sua attività antisokolista

Belgrado, 20

I giornali comunicano che il Vescovo di Veglia mons. Srebernic è stato condannato dal Tribunale di Zagabria a sette giorni di prigione e 300 dinari di multa, per aver letto in chiesa la nota pastorale contro i Sokol.

POPOLAZIONI ETIOPICHE

I GUERRIERI DANCALI

Asmara, agosto

I particolari, recentemente resi noti, dell'ultima incursione etiopica nel territorio di Assab, hanno riportato ad una tragica notorietà quelle popolazioni dancale che già nel passato fecero più volte occupare di loro le cronache per le rapine ed i massacri perpetrati sulle popolazioni costiere e sugli esploratori che varcavano il mistero della inospite plaga. Dal 1881, con l'eccidio della spedizione di cui facevano parte Giulietti, Biglieri e 12 marinai; e da quando caddero, pure in Dancalia, Bianchi, Munzi e Diana, gli italiani hanno segnato col loro sangue le nuove vie aperte in quella regione alla scienza geografica.

Nemici della civiltà

Gli oppositori feroci di tale opera di penetrazione civile, i dancali, abitano la vasta pianura vulcanica che da essi prende nome e che dalle pendici orientali dei monti etiopici si distende fino al mare, limitata al sud dal fiume Auasch.

La tradizione popolare attribuisce l'origine della gente dancala o «danakil» ad emigrazioni arabo-persiane, come è confermato anche dalle leggende somale e abissine: effettivamente le affinità linguistiche, fisionomiche e fisiologiche lasciano dedurre che il gruppo di popolazioni dancale, somale e saho, abbia un'origine comune dalle genti arabe dell'Oman e dello Yemen le quali, passate in Africa, si fusero con elementi camiti. Infatti le tradizioni ci parlano di «uomini bianchi», nei quali si identificano gli arabi, che invasero le terre degli «uomini rossi», cioè dei camiti, i quali, sottomessi ma prevalenti per numero, poterono imprimere le caratteristiche proprie alla razza generata dalla secolare fusione.

Essa è caratterizzata da forme snelle quasi mai pingui, dal naso regolare e talvolta aquilino, dal volto ovale con areata zigomatica non ampia. Le donne amano le conterie, portano collane e pesanti cerchi alle braccia e ai malleoli; alte, slanciate, feline nel portamento, vestono soltanto di una piccola «futa» fasciata strettamente attorno alle reni. Gli uomini sono tatuati sul ventre e sul dorso, portano sempre amuleti e il coltellaccio dancalo appeso a una cinghia. Loro legge è il diritto consuetudinario delle tribù, basato su poche massime orali.

Abitano bassi «tucul» di fibre e stuoie fatti a forma emisferica ma dormono anche a cielo aperto; vivono di «durah», latte, carne e le loro più grandi passioni sono il bere succo di palma e masticare tabacco.

Turbe selvagge e razzie

I dancali formano numerose tribù e sottotribù raggruppate per stirpi affini e stanzianti nei territori italiani, francesi e abissini: queste ultime, nominalmente soggette al Negus, traggono da una lunga consuetudine d'indipendenza la loro aggressività che ha fatto della razzia un sistema di vita, una continua minaccia delle colonie finitime. Turbe nomadi, allo stato ancora selvaggio, erranti eternamente da un punto all'altro del basso retroterra desertico a seconda del variare delle stagioni. Durante gli annuali periodi di siccità le varie tribù si battono tra loro per il possesso dei pozzi e dei territori ove sia possibile il pascolo. In tali scontri i dancali, che vanno annoverati fra i popoli abissini più feroci, combattono con larghi coltelli a doppia lama e con fucili di ogni tipo, costituenti la loro vera ricchezza. Inafferrabili, essi vivono alla ventura, spingendosi avanti cammelli, capre e qualche piccolo bue della razza locale; difficilmente le loro capanne restano un mese nello stesso luogo, anche perchè temono le vendette delle tribù nemiche e gli abissini dell'altopiano che usano scendere dalle loro montagne come falchi per depredare le greggi dei dancali. Qualche volta sono le stesse autorità etiopiche che organizzano uno «rezzù» per riscuotere a mano armata le imposte da questi contribuenti riottosi e quando la spedizione fiscale raggiunge una tribù, non solo si porta via il tributo in capre e cammelli ma traduce in servitù le donne e gli uomini che non restano uccisi sul posto. Ma appena sia possibile i dancali cercano a loro volta un risarcimento razziando i loro stessi consanguinei sottomessi alle potenze europee e pertanto inermi. Dimostrano in questi casi di ignorare i limiti dei domini politici, quando se ne debba rispettare l'integrità, ma di apprezzarne il valore allorchè si tratti, a razzia avvenuta, di trovare scampo al di là della zona d'occupazione militare europea.

La lunghissima serie di tali episodi ha avuto negli ultimi tempi una accentuata recrudescenza: si ricordi l'incursione dancala avvenuta al lago Abbè, nel territorio della costa francese dei Somali presso il confine abissino. Un'orda etiopica razziava una tribù della Colonia e nel combattimento impegnato contro gli aggressori cadevano il Comandante civile di Distretto Julien Bernard insieme con 16 militi ed altri 80 indigeni sudditi francesi.

L'incursione del 31 maggio

Questo eccidio, aggravato dalla violazione della frontiera e dalle crudeltà usate sui caduti, si ricollega, per essere avvenuto nella stessa regione abitata dai dancali, a una delle ultime aggressioni abissine ai nostri confini, quella cioè che il 31 maggio scorso costò la vita a trenta nostri sudditi eritrei. Incursione questa che è venuta a turbare ancora una volta la tranquillità operosa che il Regime ha dato alla Dancalia eritrea. Infatti questa regione costiera del Mar Rosso, che aveva accolto la prima iniziativa della nostra espansione coloniale ma era poi divenuta una specie d'ultima Thule dei possedimenti italiani, ha conosciuto le provvidenze del Regime intese a rivalutare la funzione economica derivantele dalla sua posizione geografica. E la regione avrebbe potuto avvantaggiarsi dello incremento marittimo e dei privilegi doganali (istituzione di linee di cabotaggio e del *punto franco* di Assab) se la caparbia ostilità etiopica non avesse impedito la realizzazione della camionabile Assab-Dessiè. Nella costruzione di questa strada le tribù dancale videro una minaccia al loro mestiere di predoni insieme con la fine del diritto di pedaggio tuttora esercitato sulle carovane. Di qui una rinnovata serie di aggressioni e la resistenza ad ogni infiltrazione anche pacifica; ostilità palesatasi specialmente nel 1928 contro lo stabilimento di nostri presidi confinari, e nel 1930 con incursioni armate che costrinsero il Governo dell'Eritrea a punire i dancali del sultanato di Biru i quali erano penetrati più volte nel nostro territorio razziando e uccidendo.

Ma una colonna eritrea, dopo un faticoso inseguimento nel deserto dancalo e dopo una intera giornata di combattimenti, poteva recuperare il bestiame e trarre cospicuo bottino d'armi.

L'ultima aggressione nella Dancalia eritrea, del 31 maggio scorso, va dunque ricollegata ad una lunghissima serie di razzie abissine nello stesso settore, le principali delle quali rimontano al luglio 1911, al febbraio 1914 e al novembre 1930 continuando fino al 1935. Nel quadro di tali precedenti la recente incursione rivela la esistenza di un vero e proprio sistema aggressivo.

Per gli effetti sanguinosi e per la nostra necessità di difesa la situazione non cambia, sia che le tribù agiscano per iniziativa propria, sia che operino nell'ambito di una situazione generale altrove originata.

Inoltre, negli ultimi tempi, la presenza di capi abissini tra le orde dancale rivela come le direttive centrali coincidano esattamente questa volta, col feroce istinto rapinatore di quelle tribù.

L'opera civilizzatrice dell'Italia

Così, mentre i dancali d'oltre frontiera sono rimasti i barbari predoni che erano nel passato, senza aver conseguito nel corso dei secoli altro progresso che quello d'aver appreso l'uso delle armi da fuoco, i dancali dipendenti dalla Colonia Eritrea si sono inquadrati nel nuovo stato d'ordine in modo tale da dimostrare come essi, benchè inferiori per mentalità ad altre popolazioni eritree, soppiano valutare i benefici della nostra amministrazione e della nostra protezione, da essi sollecitata. Abbandonata da tempo la vita brigantesca e aleatoria dei loro vicini d'Abissinia, questi dancali si dedicano alla agricoltura nelle oasi, dove coltivano le palme dattilifere e le palme dum dalle quali estraggono il succo inebriante largamente consumato; nei centri costieri hanno piccole industrie o sfruttano le risorse del mare che in quei paraggi è ricco di pesce e di madreperla; nell'interno praticano la pastorizia con forme di seminomadismo allevando capre, pecore, bovini e camelli i cui prodotti vengono smerciati alla costa.

Da oltre un cinquantennio la Dancalia non conosce altri disordini che quelli causati da sconfinamenti del territorio etiopico; in tale situazione si trovano dunque contrapposti il diritto della rapina e il diritto del lavoro. E dal momento che genti della stessa razza risultano ormai divise in due gruppi, differenziati tra loro per il grado di civiltà, vuol dire che esiste praticamente un risultato dell'organizzazione coloniale italiana. Esiste per conseguenza un dovere di salvaguardare, anche agli occhi dello stesso indigeno che l'ha accettato, questo ordine civile; un dovere di impedire alle turbe dei predoni di massacrare, per sete di sangue e di bottino, delle popolazioni inermi.

Coloro i quali oggi si atteggiano a teneri tutori delle libertà indigene non dovrebbero trascurare del tutto questo aspetto del problema, in cui si tratta precisamente della tutela di popolazioni indigene sulle quali grava l'incubo della spietata aggressione.

Ma forse elucubrazioni demagogiche liberalistiche avranno scoperto una nuovissima sfumatura della multiforme libertà: una libertà di razzia.

V. Branzoli-Zappi

Un successo di Roosevelt alla Camera dei Rappresentanti

Washington, 20

Il Presidente Roosevelt ha riportato oggi un notevole successo alla Camera dei Rappresentanti, che ha approvato con 194 voti contro 168 il progetto di legge Guffey.

Questo progetto di legge che stabilisce i Codici N. R. A. per la industria della ligniti era stato suggerito e sopratutto caldeggiato dal Presidente, il quale aveva osservato che appoggiandolo sapeva che non doveva tener conto dei dubbi «per quanto ragionevoli fossero» relativi alla sua costituzionalità.

Il progetto di legge era avversato dallo stesso partito del Presidente. Promettendo la sua emanazione, Roosevelt ottenne nel giugno scorso il rinvio di un grande sciopero che avrebbe fatto sospendere il lavoro a quasi mezzo milione di lavoratori. L'approvazione del progetto di legge da parte del Senato non è sicura. Se essa avverrà, il pericolo dello sciopero minerario potrà ritenersi scongiurato.

Le grandi manovre dell'esercito cecoslovacco

Parigi, 20

Le grandi manovre dell'esercito cecoslovacco sono cominciate oggi nella regione occidentale dei Carpazi, alla frontiera della Moravia e della Slovenia. Le esercitazioni militari si svolgono su di un fronte di 80 chilometri e ad esse prendono parte 60.000 uomini. Queste manovre sono le più importanti che si siano finora svolte in Cecoslovacchia.

Il tesoro di Pamplona recuperato in gran parte

Manifestazioni della popolazione giubilante

Barcellona, 20

Una buona parte del tesoro della cattedrale di Pamplona è stato sequestrato nel pomeriggio di ieri dalla polizia di quella città in un appartamento occupato da un individuo che esercisce un negozio di orologiaio. Secondo quanto si afferma, le autorità sono state messe sulle tracce della refurtiva dallo stesso individuo, il quale stamane si era ingenuamente recato negli uffici di una banca allo scopo di vendere una delle monete che formavano parte del tesoro. Tutte le reliquie sono state rintracciate, e tra queste figura anche un pezzo di legno della croce sulla quale fu crocefisso Gesù Cristo.

La polizia lavora adesso per giungere all'arresto di altre persone che si ritiene siano coinvolte nel clamoroso furto e tra cui particolarmente ricercato è un cognato dell'individuo oggi arrestato. Si ritiene però che un cofanetto prezioso abbia potuto essere asportato dal sedicente conte messicano Della Motta.

Tutta la cittadinanza si è data stasera a manifestazioni di giubilo e si sono formati nelle principali strade della città degli assembramenti di persone che imprecano contro i ladri e inneggiano alla polizia. Nonostante le autorità mantengano un assoluto riserbo si è potuto sapere che lo individuo oggi arrestato è un tale Giuseppe Arias, conosciutissimo a Pamplona. Le gioie sono state recuperate in un cassone contenente segatura e cenere.

Gli esami nelle Medie

Le limitazioni di età e di tempo saranno soppresse

Roma, 20

A cominciare dalla prossima sessione autunnale saranno soppresse le limitazioni ora esistenti per la ammissione ad esami presso le scuole medie classiche, scientifiche, magistrali, tecniche e di avviamento professionale. Pertanto i candidati potranno partecipare agli esami qualunque sia la loro età e qualunque sia l'intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del precedente titolo di studio.

La missione giapponese in visita alla Fiat

Torino, 20

La missione militare giapponese, guidata dal generale Ito, giunta questa notte nella nostra città, ha iniziato questa mattina il ciclo delle sue visite, recandosi in primo luogo, accompagnata da ufficiali italiani, alle officine della Fiat. I visitatori, accolti da alti funzionari dell'azienda, rilevavano la perfetta organizzazione della fabbrica, ammirando la nuova «1500 Fiat»; quindi si recavano all'Aeronautica Italiana, ove sotto la guida di alcuni dirigenti, avevano agio di ammirare i più moderni tipi di aeroplani civili e militari. Lo stesso generale Ito si faceva interprete presso gli accompagnatori dei sentimenti di viva ammirazione dei visitatori. Le visite sono continuate nel pomeriggio.

Il gas metano utilizzato per gli autotrasporti

Roma, 20

Con la collaborazione dell'AGIP è stata istituita presso le RR. Terme di Salsomaggiore una Stazione di compressione del gas metano per autotrasporti. Questo viene compresso in bombole a 250 atmosfere. Con un aggravio inferiore al 18 per cento del carico utile, si può assicurare ad un autoveicolo del tipo 621 «Fiat» una indipendenza di marcia di 200-250 chilometri. L'applicazione del sistema sarebbe limitata alla trazione pesante in linee ad itinerario fisso, entro un dato raggio dalle sorgenti.

Cinque dei rapitori di Jones uccisi in un conflitto con la polizia

Pechino, 20

La faccenda dell'uccisione del giornalista inglese Jones ha ora i suoi strascichi e benchè sbarazzatisi del loro prigioniero, dopo avere incassato il riscatto, i rapitori dell'ex segretario di Lloyd George continuano a subire le conseguenze della loro inumana azione. Intanto la polizia cinese ha dato loro una lezione severa: Snidato un gruppo di banditi in un piccolo villaggio a circa quaranta chilometri da Paociang, gli agenti hanno ingaggiato una scaramuccia nella quale sono rimasti uccisi cinque dei malviventi e uno è stato ferito. Questi, sottoposto a interrogatorio, ha dichiarato che il Jones era stato soppresso perchè, provato dalle fatiche e dai patimenti, non era in grado di reggere al ritmo imposto dalla tumultuosa fuga dei suoi rapitori.

L'Ambasciata britannica a Pechino ha inviato una delegazione a Nanchino per formulare proteste e per richiedere che venga compiuta una severa inchiesta sull'accaduto e si provveda a una punizione dei responsabili. A quanto afferma la «Reuter», le autorità cinesi avrebbero risposto verbalmente che ordini in tal senso erano già stati impartiti.

Il nuovo Governatore dell'Australia

Londra, 20

Sir A. Hoare Rithven, Governatore della Nuova Galles del Sud, è stato nominato Governatore generale della Confederazione australiana, in successione di sir Isacs.

L'esposizione radiofonica danneggiata dal fuoco a Berlino

Berlino, 20

Verso l'alba un violento incendio sviluppatosi all'esposizione internazionale di radiofonia ha potuto essere domato. Le vittime dell'impressionante sinistro sarebbero limitate ad una ventina di feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni. Il fuoco si è manifestato dopo che era avvenuta la chiusura e ciò ha evitato un maggior numero di colpiti. Tutto l'interno del salone centrale è stato distrutto ma la torre di trasmissione ha resistito alle fiamme.

L'Agenzia telegrafica germanica smentisce le notizie allarmistiche lanciate da talune stazioni radio estere, secondo le quali l'Esposizione internazionale di radiofonia sarebbe stata completamente distrutta dall'incendio della notte scorsa. Sta di fatto che soltanto la galleria numero quattro della esposizione è rimasta danneggiata. L'Esposizione è stata riaperta al pubblico oggi a mezzogiorno e il capo dell'organizzazione nazionale di radioemissione ha annunciato che entro domani tutto sarà rimesso a posto.

Venti operai sepolti nel franamento di una galleria in costruzione a Berlino

Berlino, 20

Un franamento si è verificato nel tunnel in costruzione della metropolitana in via Hermann Goering, su una lunghezza di 150 metri. Una ventina di operai sono rimasti sepolti sotto l'enorme ammasso di terra e di legname crollati.

La via è tenuta sgombra dalla polizia per permettere il libero affluire dei soccorsi. Numerose squadre di pompieri sono sul posto e lavorano alacramente, coadiuvate dai dirigenti dai superstiti dei lavori della metropolitana nel tentativo di estrarre i sepolti dalle macerie. Sono anche sul posto numerose squadre della Croce Rossa. Finora non è stato possibile portare alla luce alcuna vittima. *(Radio Stefani).*

Due bombe incendiarie a Barcellona

Barcellona, 20

Due bombe incendiarie di notevoli dimensioni sono esplose in una delle maggiori rimesse della compagnia dei tram. Parte dell'edificio è crollato; non si hanno però a deplorare vittime. Si crede trattarsi di un atto di sabotaggio da parte di elementi estremisti. *(Radio Stefani).*

Un uragano su Rostov

26 case distrutte 15 morti e 20 feriti

Mosca, 20

L'«Agenzia Tass» annunzia che un uragano accompagnato da pioggia violentissime ha inondato i bassi quartieri di Rostov, distruggendo 26 case. I fulmini del temporale hanno causato diversi incendi. Si sono avuti quindici morti e una ventina di feriti. *(Radio Stefani).*

Il "raggio della morte" è stato scoperto?

Copenaghen, 20

L'ingegnere Ravn annuncia di aver scoperto un «raggio elettrico della morte». Secondo quanto egli assicura, il raggio elettrico sarebbe in grado di provocare l'esplosione di un apparecchio in volo. La efficacia del raggio della morte si estenderebbe per un tratto di 50-60 miglia. Tuttavia l'ingegnere ha aggiunto che gli ci vorrebbero almeno sei mesi per poter approntare i dispositivi necessari alla produzione della emissione letale. Ravn, ai giornalisti che lo hanno avvicinato, ha detto di essere stato invitato a eseguire prove in Inghilterra e di avere subordinato la accettazione dell'invito ad alcune condizioni, sopratutto in considerazione del rischio che lo alto potenziale elettrico di cui deve servirsi comporta.

IN BREVE

ESTERO

L'ammiraglio Paladini, con gli ufficiali e un distaccamento di allievi navali, si è recato a Istambul al monumento della Repubblica, ove ha deposto una corona con i colori italiani. Gli allievi si sono poi recati a visitare il Liceo navale turco.

Silvio D'Amico ha tenuto a Santander con vivo successo una conferenza sul teatro italiano nel secolo di Lope-Vega.

Il noto corridore automobilistico Sir Malcolm Campbell partirà oggi da Londra per l'Utah negli Stati Uniti, dove tenterà di raggiungere un nuovo primato di velocità, sulle 300 miglia orarie.

Il piroscafo inglese «Olimpic», il maggiore dopo il «Queens Mary» sarà con tutta probabilità venduto e posto in disarmo. L'«Olimpic» durante la guerra speronò ed affondò un sottomarino nemico.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Insegnamenti di una vertenza

Il «Lavoro Fascista» pubblica questo articolo che interessa la nostra Provincia.

Nell'interesse di una maestranza tessile della provincia di Udine, i dirigenti dei lavoratori dell'industria hanno recentemente risolto una complessa controversia che si trascinava insoluta da parecchi anni, e più precisamente dalla data di applicazione del contratto nazionale dei cotonieri.

I nostri lettori sanno già, per averlo appreso da un comunicato pubblicato nei giorni scorsi, su quali elementi di fatto poggiava la controversia. Del resto, più che sulla questione in sè, è sugli accordi presi per la liquidazione delle inadempienze di cui la vertenza era oggetto che vogliamo ora intrattenerci; e ciò perchè ci pare di ravvisare negli accordi presi in sede di conciliazione quanto basta per creare un buon precedente in questioni — come quella del controllo dei cottimi — che sono fondamentali per l'organizzazione sindacale.

* * *

Prima di portare il nostro esame su tali elementi di rilievo che emergono dalla avvenuta conciliazione della controversia che ci interessa, vogliamo però sottolineare un più esteso insegnamento che da tale lusinghiero risultato della attività sindacale si esprime; e più precisamente la conferma che l'ora è sempre propizia per la effettiva tutela delle classi lavoratrici, anche se problemi più ardui e più assillanti di quelli sindacali sono all'orizzonte.

Ciò è stato detto altra volta, ma non sarà inutile insistervi, sopratutto per evitare che la coincidenza dei grandi con i piccoli problemi possa costituire una giustificazione per la mancata risoluzione di questi ultimi; e insistervi nel senso che ciascuno per i propri compiti e nel proprio settore sappia che anche quando la attenzione generale si polarizza su idee o eventi eccezionali, non per questo la vita si annulla o sospende le proprie esigenze.

Questo non è, per fortuna, il caso del movimento sindacale - corporativo, dove l'attività funzionale degli istituti e lo slancio rivoluzionario degli uomini continuano a sospingere verso nuove realizzazioni i nuclei produttivi. Il che non stupisce menomamente, e non tanto per le suesposte ragioni, quanto per la elementare constatazione che l'ordinamento corporativo dello Stato Fascista risponde ad una esigenza nazionale che più è sentita quanto più è avvertita la necessità di utilizzare al massimo le forze e le possibilità dei singoli.

Noi vediamo, infatti, che le riunioni delle Corporazioni sono diventate più frequenti proprio nel periodo di più intensa preparazione per la difesa dei nostri interessi in Africa Orientale; e a questa osservazione ci piace appunto legare l'insegnamento al quale accennavamo, in quanto, se non è di tutti i giorni una vertenza sindacale che si conclude con il versamento di 475.000 lire ai lavoratori interessati (chè a tanto si è approdato con la conciliazione della controversia di Udine) è certo più significativo che ciò si verifichi in un momento in cui majora premunt.

* * *

La vertenza aveva per oggetto una prolungata inadempienza contrattuale; e da ciò, appunto, si spiega l'ingenza della somma liquidata. Il primo rilievo che si prospetta, dunque, è quello relativo alla inesorabilità della giustizia fascista. La quale non ammette e non tollera evasioni, specie laddove le inadempienze si risolvono in un aggravio delle condizioni già non sempre liete dei lavoratori. Può darsi che il ristabilimento inevitabile dell'equilibrio tardi. Ci sono controversie complesse che non possono risolversi in un giorno; e chi è pratico di azione sindacale sa benissimo che le questioni complesse si fanno via via più difficili con il passare del tempo. Ma è anche vero che più la soluzione si fa problematica e lontana e più si rafforzano i propositi dei tutori degli interessi operai, per cui il tempo perduto (se così si può dire) viene largamente compensato dai vantaggi eccezionali che si accompagnano alla soluzione di tali vertenze, le quali hanno quasi sempre il merito di risolvere dibattute questioni di principio e di spianare il terreno al diritto operaio. E questo è esattamente il caso della controversia di Udine, provincia fascista che è ora all'avanguardia sindacale non più soltanto per l'adozione di uno speciale libretto di lavoro, ma anche per una convenzione di portata salariale che costituirà senza dubbio un valido precedente nei futuri orientamenti della dottrina.

* * * *

Il verbale di accordo sottoscritto per la vertenza di cui ci occupiamo reca infatti, tra gli altri solenni impegni della ditta interessata, questi: che il versamento delle 475.000 lire a liquidazione delle inadempienze sarà effettuato entro tre giorni; che per il futuro la ditta si atterrà «scrupolosamente e lealmente» a tutte le norme regolamentari e salariali; che a tale scopo la ditta modificherà le attuali tariffe di cottimo in base al vigente contratto dei cotonieri; che — infine — tale revisione sarà effettuata con il controllo delle organizzazioni interessate, le quali, se intervenissero nuovi motivi di disaccordo, chiameranno a decidere inappellabilmente il Segretario federale, nella sua qualità anche di Presidente del Comitato intersindacale.

In altre parole, restituito a Cesare quel ch'era di Cesare, e preso impegno per il futuro di applicare lealmente i contratti, la ditta ha anche riconosciuto — e qui sta la grande importanza della intervenuta conciliazione — che la organizzazione operaia ha il diritto (in unione, come dice un noto deliberato del Comitato Corporativo Centrale, a quello dei datori di lavoro), di controllare la applicazione degli accordi salariali, e in base a tale riconoscimento ha accettato che i cancelli della fabbrica si aprano alle organizzazioni interessate ogni qual volta se ne presenti la necessità. Ha accettato, cioè, quanto in linea di diritto si è sempre affermato, ma praticamente è stato sempre dagli industriali negato. Nè questo è tutto, perchè la buona fede dei contraenti e lo spirito conciliativo che ha presieduto all'accordo hanno risolto anche un altro importantissimo aspetto della quotidiana pratica sindacale: quello dei rinvii — non sempre giustificati e non sempre opportuni — delle questioni a Roma. E lo hanno risolto decidendo — come abbiamo ricordato — che ove le parti non si accordino, sia il Segretario federale a deliberare al disopra delle parti. Il che sta a garantire che le questioni salariali della ditta in questione saranno sempre e rapidamente risolte in loco.

* * *

(V'è poi da aggiungere — a conclusione di questi elementari rilievi — che la controversia risolta giuocherà sui salari dei mille operai cotonieri occupati nella ditta della provincia di Udine con aumenti immediati e futuri che oscilleranno dal 10 al 12 per cento su quelli precedentemente percepiti: elemento prosaico ma definitivo per un giudizio sul valore dei nuovi ordinamenti di tutela sociale).

Ugo Manunta

CIVIDALE

Giovinezza eroica

Balilla che salva un coetaneo in procinto di annegare

Veniamo soltanto ora a conoscenza di un coraggioso salvataggio compiuto qualche giorno addietro e del quale è stato protagonista il Balilla Luigi Furlani di Antonio, di 12 anni, di Gagliano.

Egli erasi recato in località S. Giorgio di Rualis, per prendere un bagno nel Natisone assieme ad altri coetanei, pure di Gagliano. Uno di questi, Luigi Temporini di Domenico di 12 anni, scompariva sott'acqua in quel punto alquanto profonda, ed allora il Furlani si gettava prontamente in soccorso del pericolante. Nella prima immersione però non riusciva a portare a riva il disgraziato compagno e, risoluto a salvarlo, nuovamente si rituffava, questa volta con esito favorevole. Intanto gli altri fanciulli presenti alla scena, presi dal panico, si erano allontanati. Il Furlani non si perse d'animo e da solo incominciò a praticare la respirazione artificiale al Temporini. Solo allora gli altri si riavvicinavano e con l'aiuto di tutti il loro coetaneo è stato richiamato in sè.

L'atto coraggioso del Balilla Furlani merita il dovuto riconoscimento.

La festa di S. Donato

Ricorre oggi la festività di S. Donato, protettore della nostra città. Nella Basilica si svolgeranno solenni funzioni religiose; sarà impartita la Cresima a moltissimi giovani da parte di S. E. l'Arcivescovo e durante la messa, come nelle funzioni del pomeriggio, sarà eseguita scelta musica con orchestra di archi. Nella mattinata si svolgerà anche la tradizionale processione che porterà per le vie della città la reliquia del Santo.

Gli esami alla Scuola di Avviamento

La Direzione della R. Scuola di Avviamento professionale avverte che per la sessione autunnale gli esami di ammissione alla classe prima, di idoneità e di promozione alle classi seconda e terza e di licenza, avranno inizio il 16 settembre p. v. alle ore 8.30. Per i candidati nuovi la domanda documentata deve essere presentata entro il 10 dello stesso mese e gli interessati sono pregati di ritirare dalla Direzione la scheda che deve accompagnare la domanda stessa.

Il corso magistrale superiore presso l'Istituto Orsoline

Dalle superiori autorità è stata approvata e concessa l'autorizzazione per l'apertura al pubblico del Corso Magistrale Superiore, annesso al Corso inferiore, già autorizzato e regolarmente in funzione presso l'Istituto delle RR.me Madri Orsoline. Ciò dimostra come queste scuole siano tenute nella considerazione che meritano dalle autorità scolastiche.

Chiusura dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti avverte che, ricorrendo oggi la festa di San Donato, Patrono della Città, tutti indistintamente i negozi saranno chiusi alle ore 12.

Per la Pesca di beneficenza dell'Opera Balilla

La Pesca di beneficenza che il comitato locale dell'Opera Balilla sta organizzando per i giorni 7, 8 e 9 settembre p. v., ha già ottenuto un larghissimo concorso, sia per i numerosi e ricchi doni già pervenuti da parte della Real Casa, da S. E. il Capo del Governo, da Ministri, Senatori, deputati, autorità e cittadini, come per quelli già annunziati e dei quali si attende l'arrivo.

Il Comitato organizzatore ha già provveduto affinchè i doni pervenuti siano esposti al pubblico e diversi di essi fanno già bella mostra nelle vetrine dei negozi cittadini.

Diamo il primo elenco dei doni: S. M. il Re: quadro ad olio d'autore — S. A. R. Principe di Piemonte: cartella Prestito Littorio L. 100 — S. E. il Capo del Governo: servizio liquori in cristallo — S. E. on. Costanzo Ciano: servizio ciliege in cristallo — S. E. sen. Pier Silverio Leicht; portasigarette in argento — S. E. sen. barone Elio Morpurgo: insalatiera in argento con posate — on. Carlo Delcroix: tre fermacarte in marmo con l'effige in argento del Duce — comm. dott. Raffaele Pagani, Preside della Provincia: servizio piatti per 12 persone — co. Elisa de Puppi: artistico piatto in maiolica di Faenza — col. medaglia d'oro Giovanni Esposito: piccozza artistica — gr. uff. dott. Domenico Rubini: vaso artistico di Murano — ditta Rangoni e Puricelli, Bologna: orologio da tavolo — Officina Pisana Chimica: servizio da scrittoio in argento — sig. Giuseppe Iesse: astuccio da toletta — S. A. Cappelli, Firenze: 2 macchine fotografiche — Ditta Fulvio, Cividale: 2 calamai in alabastro — S. A. Cappelli: 2 matite automatiche — Ditta A. Donnini, Milano: 36 flaconi borotalco, 14 buste pediluvio, 12 polveri talco borica, 6 tubetti dermattina, 48 ventagli — Cargnelli Tullio: 1 taglio vestito — Ditta Carlo Delser, Martignacco: 12 pacchetti biscotti, 5 matite — Bier Pietro: 6 copricapo — Estratto Este: 11 giuochi da ragazzo, immagini sacre; metri per sarto, notes — Angelo Gabbiani, Milano: 108 cipria, 24 buste borotalco, 3 dozzine matite per labbra, 2 dozzine portacipria con specchio — Ditta Molteni, Firenze: 100 tubetti dermattina, 6 termometri, 24 matite — La Vitrum, Udine: 12 salvadanai, 12 tagliacarte — Ditta Galuppi, Bologna: 4 portamonete in pelle, 2 matite automatiche, 2 portasigarette — Carlo Erba, Padova: 24 bottiglie tamarindo, 24 scatole farina lattea, 15 matite automatiche, 100 polveri acqua minerale, opuscoli vari — Ditta Wasserman, Milano: 8 teatrini, 6 giuochi da ragazzo, 20 appenditutto, 6 libri di lettura — Ditta Pirson, Genova: 24 pezzi di sapone, 6 bottiglie disinfettante — Società Veneta Industriale, Vicenza: 48 matite, 6 matite automatiche — Baldani e C., Pisa: 2 portafogli in pelle, 2 portapenne, 2 matite automatiche — S. A. C. O. F. A., Milano: 48 notes — Knoll, Milano: 60 fotografie artistiche — S. A. Ciba, Milano: 1 portafoglio in pelle, 1 busta in pelle — S. A. Sanitaria, Milano: 100 pacchetti medicazione, 2 portacenere da tavola — Boniscontro Schiapparelli, Milano: 24 scatole cipria, 1 portacenere artistico — Rangoni e Puricelli, Bologna: 20 portacenere galatite — Elli e Bertoni, Milano: 2 palle gomma, 2 giocattoli, 2 scatole borotalco, 3 saponi, scatole pastelli.

Incidente automobilistico

Provenienti da Scrutto, ove si erano recati per la tradizionale sagra annuale e diretti a Cividale viaggiavano verso le ore una e mezza dell'altro ieri a bordo di una «Balilla» i giovani concittadini Antonio Bucchetti di Giacomo Venusto, di anni 19, Vittorio Costantini di Vittorio di anni 21 e Vittorio Pellegrini di Vincenzo d'anni 28. Giunti in vicinanza di Cividale e precisamente nell'abitato di Sanguarzo, in seguito allo scoppio di un pneumatico la macchina andava a cozzare violentemente contro lo spigolo di una casa per fermarsi poi, dopo un breve giro su se stessa ed uno slittamento, dall'altro lato della strada.

In seguito all'urto i giovani sono stati lanciati contro i cristalli della vettura e tutti e tre hanno riportato ferite da taglio alla testa ed al volto. Prontamente soccorsi vennero trasportati al nostro civico ospedale ed ivi medicati. Le loro condizioni non sono gravi.

La macchina danneggiata era di proprietà della ditta Ettore Nadalutti che gestisce un servizio di noleggio auto.

Il concerto della Banda del Dopolavoro

Questa sera alle ore 20.30 la locale Banda del Dopolavoro farà la sua prima sortita, con il seguente programma:

E. Moschioni: «Savoia», marcia — Rossini: Ouvertùre dell'opera «L'Italiana in Algeri» — Teza: «Tentazioni», valtzer — Costa: Reminiscenze della pantomina «Historie di un Pierrot» — Eusebietti: «Burattini in marcia», marcia militare.

Siamo certi che i bravi bandisti, sotto la direzione del maestro Eugenio Moschioni, sapranno farsi applaudire ed in seguito presentarsi al pubblico con programmi più vasti.

Ritorna con i suoi alpini

Il maresciallo degli alpini sig. Amerio Giuseppe, da diversi anni in servizio a Cividale, prima col Battaglione 3. «Cividale» dell'8. alpini e ultimamente col 56 Regg. Fanteria, dietro sua domanda è stato assegnato all'8. Alpini di Udine. Al maresciallo Amerio un augurale saluto. A sostituirlo è giunto il maresciallo Roberto Cristat, dei Cavalleggeri Saluzzo, al quale diamo il benvenuto.

ATTIMIS

Gioventù canora

Mentre scrivo mi giungono da lontano le note armoniose dell'inno dei Giovani Fascisti; sono voci argentine di Avanguardisti e Balilla Moschettieri che si avviano al campo sportivo per la istruzione settimanale, non già quelle marziali dei premilitari. Quest'inno dalle arie guerriere di una balda giovinezza, non scapigliata ma bene inquadrata e disciplinata ha conquistato tutti i cuori e lo cantano i Giovani Fascisti perchè è il loro inno, gli Avanguardisti perchè anch'essi sono ormai grandi, i Balilla per il grande desiderio di diventarlo; i soldati, quando tornano dalla marcia, lo intonano con passione perchè allevia loro la fatica e la stanchezza e li infiamma alle nuove conquiste, i bambini dell'Asilo e a gruppi sulle strade e sulla porta di casa lo cantano a squarciagola seguendone la cadenza con la loro mimica curiosa.

Il sabato fascista

La nuova legge del sabato fascista è stata accolta e attuata con entusiasmo da tutta la popolazione, anche delle più lontane frazioni di montagna poichè in essa vedono un'altra realizzazione sociale da tempo auspicata ma decisa solo dal Fascismo. La domenica è ora consacrata soltanto al riposo e alla assistenza alle funzioni religiose mentre il pomeriggio del sabato deve essere dedicato esclusivamente alla educazione morale e civile della gioventù e alla istruzione ginnico - sportiva militare di tutte le organizzazioni giovanili.

Gli esercizi ginnici, i giochi sportivi, le passeggiate in montagna, le marcie all'aria libera e salubre hanno l'unico scopo di ricreare senza annoiare, di fare crescere generazioni sane e forti in cui la coscienza del dovere e dell'ubbidienza si possa tenacemente radicare formando l'italiano nuovo.

GRIMACCO

Il rapporto del Fascio

Domenica scorsa è stato tenuto il rapporto del Fascio, sulla piazza del paese, con l'intervento del Commissario Prefettizio, del Segretario del Fascio col Direttorio, dei fascisti e del popolo. E' stata letta la relazione sulla gestione dell'assistenza invernale ed estiva e quella del Fascio e sono state indicate le mete da raggiungere entro l'anno.

Il Commissario Prefettizio ha enumerato i più urgenti e più importanti problemi locali ed ha tracciato le direttive per risolverli. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Cura solare

Si è chiusa la Colonia Elioterapica, che è stata frequentata da 60 bambini per la durata di 30 giorni. La diressero per turno la maestra sig.na Giuseppina Crisetig, la studentessa Maria Bucovaz e Paola Ferrante. I bambini hanno risentito benefici effetti.

Le valli del Natisone offrono la Fiamma

al plotone-tipo dei Giovani Fascisti

Le popolazioni delle Valli del Natisone, che colla formazione dei plotoni-tipo dei Giovani Fascisti, sono state onorate della costituzione con elementi locali di una di queste squadre, hanno sentito subito il bisogno di dimostrare la loro simpatia alle Camicie Nere. E' sorto infatti un comitato, composto di giovani, per l'offerta spontanea tra le popolazioni delle valli della Fiamma che dovrà rispecchiare sempre il patriottismo delle popolazioni della zona. La risposta è stata unanime: un vero plebiscito.

Nelle offerte è accomunato il più umile e lontano valligiano al più benestante della valle.

L'atto significativo ha avuto il suo epilogo a S. Pietro con la cerimonia della consegna della Fiamma, cerimonia semplice e schietta, dove abbiamo visto riunita tutta la gioventù delle valli accanto ai veterani della grande guerra e ai figli della Lupa.

Rito tipicamente fascista, composizione del corteo, rivista, con intervento, in rappresentanza del Segretario Federale, del cap. Franceschini, e presenti tutti i Podestà e Segretari dei Fasci del le valli, nonchè le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime. Quindi sfilata, benedizione della Fiamma e cerimonia della consegna seguita da toccanti e patriottiche parole della madrina signorina Olga Becia, orfana di guerra e del dott. Enrico Franchi, che ha parlato a nome delle popolazioni tutte.

La cerimonia è stata chiusa con l'omaggio dinanzi al monumento che ricorda tutti i Caduti delle Convalli.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Starace, a S.E. il Prefetto di Udine ed al Segretario Federale. In quello al Segretario del Partito i Giovani Fascisti del plotone-tipo chiedono al Duce l'alto onore di essere inviati nell'Africa orientale.

SPILIMBERGO

Adunata dei Giovani Fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile convoca presso la sede alle ore 19 di oggi, tutti i capisquadra della città e delle frazioni per urgenti comunicazioni. Non sono ammesse assenze.

Nell'Opera Balilla

Consegna di brevetti

Sabato 24 c. m., nel cortile delle Scuole, alla presenza delle gerarchie locali, e con l'intervento degli organizzati, sarà fatta la consegna dei brevetti ai capi squadra Balilla e Giovani Italiane.

Le feste centenarie del Duomo

Alle solenni manifestazioni religiose che si svolgeranno nei giorni 21, 22 settembre, oltre a S. E. Mons. Paolini, Vescovo di Concordia, parteciperanno le LL. EE. Mons. Celso e Mons. Giovanni Costantini.

Viva è l'attesa fra i fedeli per le solenni funzioni sacre che saranno celebrate in detti giorni nel monumentale tempio.

Ciclista che cozza contro un'automobile

Mario Cossarizza di Americo di anni 18, mentre percorreva in bicicletta corso Indipendenza, non avvertiva il sopraggiungere di una automobile che usciva da una laterale, ed andava a cozzare violentemente contro la macchina. Il ciclista riportava varie contusioni al braccio destro e alla testa. Guarirà in 5 giorni.

Affermazione calcistica

I «diavoli neri» del nostro Fascio Giovanile, incontratisi domenica u. s., con la rappresentativa goliardica friulana, sul campo del Littorio, riportavano una completa vittoria violando per ben 6 volte la porta avversaria. La partita si è chiusa con il seguente punteggio: 6 a 2. Ottimo l'arbitraggio. Gran folla di spettatori ha applaudito i calciatori concittadini.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Un'opera benefica

Sabato scorso si è chiusa la locale colonia Elioterapica «Arnaldo Mussolini». La cerimonia si è iniziata con un «Te Deum» di ringraziamento, celebrato nella chiesa di Paludea, cui hanno assistito tutti i coloni, i quali poi nel cortile della colonia, hanno dato, dinnanzi alle autorità convenute, un riuscitissimo saggio ginnico e cantato gli inni patriottici. Il Commissario del Fascio ha quindi pronunziato brevi parole, spiegando i vantaggi conseguiti, leggendo i migliori diari scritti dai bambini, e invitando tutti, coloni e famiglie ad inneggiare al Duce. Hanno assistito tutte le autorità del Comune: Podestà, ufficiale Sanitario, Segretaria dei Fasci Femminili, nonchè numerosissimo pubblico.

La Colonia ha quest'anno ospitato 100 bambini ed altri 10 sono stati ammessi alla sola refezione. Direttore istruttore della Colonia è stato il fascista mutilato di guerra Leonardo Cozzi, con alle sue dipendenze le Giovani Italiane Rina Foghin e Rina Del Tatto, sorveglianti, e per la cucina la cuoca Rina Cozzi. Instancabile è stato il Commissario del Fascio, Giuseppe De Michiel, il quale giornalmente è stato in colonia a dirigere, consigliare e provvedere. I risultati conseguiti sono stati ottimi, ne è bella prova il coro di gratitudine che dalle famiglie convenute si è elevato al Duce e al Regime.

FORGARIA

Una donna uccisa con due fucilate

L'altro ieri, in località «Ancona», tale Adele Vernier mentre attraversava un podere per recarsi a raccogliere patate, rinveniva il cadavere di Adelina Barasin d'anni 45. E' stato poi accertato che la donna era stata uccisa a colpi di fucile da caccia. Il cadavere è stato subito piantonato dai carabinieri. Ieri mattina è giunto sul posto il Sostituto Procuratore del Re di Udine dott. Dell'Antonio, il quale ha ordinato la autopsia del cadavere, che è stata eseguita nel pomeriggio. I sanitari hanno accertato che la morte, quasi istantanea della Barasin, è dovuta ad un colpo di fucile da caccia al torace; un altro colpo al braccio destro le ha prodotto una ferita interessante l'avambraccio. Trattasi dunque di due fucilate sparate da una ventina di metri. Accanto al cadavere della Barasin è stato rinvenuto un sacco contenente dieci chilogrammi di patate che si presume sieno state rubate dalla vittima nei dintorni. Si affaccia pertanto l'ipotesi che questo sia il movente del delitto, sul quale l'autorità mantiene per ora il più rigoroso riserbo.

CLAUT

Nel Dopolavoro

Venerdì scorso don Fritz ha tenuto una interessante conferenza, accompagnata da proiezioni, sull'Africa Orientale e sui costumi abissini.

L'oratore, seguito attentamente dal folto uditorio che gremiva la sala, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Chiusura della Colonia

Lunedì u. s. s'è chiusa alla presenza di tutte le autorità locali e dell'Ispettore di Zona, la Colonia Elioterapica che ha accolto, anche quest'anno, centocinquanta organizzati fra Balilla e Piccole Italiane, bisognevoli di cure e di assistenza.

Al Duce, animatore di ogni opera di bene si è rivolto l'animo riconoscente dei beneficati e della popolazione.

CODROIPO

Per l'adeguamento dei prezzi

E' stata formata come segue nel nostro Capoluogo la Commissione Mandamentale per l'adeguamento dei prezzi.

Presidente: co. Antonio di Colloredo Mels, Ispettore di Zona; Membri: Podestà del Comune, delegato Mandamentale dei Commercianti, dirigente di Zona della Federazione degli Agricoltori, dirigente di Zona dell'Unione dell'Agricoltura, delegato di Zona della Proprietà Edilizia, delegato dei Sindacati Fascisti dell'Industria, delegato dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Nella riunione svoltasi ieri martedì, è stato stabilito il seguente listino dei prezzi massimi a datare dal 21 agosto:

Burro di Latteria Friuli al kg. lire 11.50; burro naturale Lombardia lire 11; caffè Santos crudo 23.80; id. Minas crudo 22.80; id. tostato miscela famiglia 30; olio di oliva extra vergine al litro lire 6.30; id. raffinato 6.10; id. semi di prima qualità 5.70; tonno finissimo di corsa lire 13 al kg.; tonnetto 10; zucchero cristallino lire 6.10; id. semolato raffinato e pilè 6.20; pasta di pura semola di qualsiasi provenienza lire 2.50; id. comune extra 2.10; id. di Napoli in pacchi da 1 a 3 kg. 2.40; riso maratello extra 1.65; id. originario camolino extra 1.50; farina granoturco gialla comune lire 0.95; id. gialla e bianca nostrana lire 1; id. di frumento n. 0 1.60; formaggio reggiano stravecchio scelto 10.50; id. vecchio da tavola 6; id. emmenthal nazionale prima qualità 7.20; id. di seconda qualità 6; id. Latteria Friuli fino a tre mesi 6; salame friulano lire 14; lardo nostrano 6.80; strutto nostrano 5.50; latte a domicilio al litro 0.70.

Carne di vitello primo taglio al kg. lire 6.30; id. secondo taglio 5.80; polpa di vitello primo taglio 8.70; manzo primo taglio 5; id. secondo taglio 4.50; polpa di manzo primo taglio 6.50; vacca primo taglio 4; id. secondo taglio 3.50.

Pro Colonia elioterapica

Le offerte a favore della Colonia Elioterapica dell'anno XIII, affluiscono numerose. La cittadinanza ha accolto con slancio l'appello del Comitato.

Eccone un altro elenco di offerte: Comitato Opera Balilla, L. 100; Roberto Lotti, 50; Attilio De Nobili, 50; Fratelli Savoia, 22.10; rag. Pietro Cozzi, 15; rag. Girolamo Chiarandini, 20; Maria Toffoli, 20; geom. Umberto Bressanutti, 25; Querini Vittorio, 50; rag. Igino Moro, 10; Boreatti Giuseppe, 30; Fratelli Vicentini di Camino, 20; Lualdi Elia, 30. — In memoria della signora Emilia Meregalli: Montico cav. cent. Baldo, lire 10; Romolo Scuesio, 10.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le Giovani italiane in gita ad Aquileia

Una trentina di Giovani Italiane della 51.a Centuria, accompagnate dalla co. Gianna Tullio, dal presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla dott. Vitaliano Cassani, da mons. cav. Luigi Cozzi e da due fiduciarie, sono partite in torpedone per una gita ad Aquileia.

Dopo un ottimo viaggio, rallegrato da canti festosi e da giocon de risate, sono giunte ad Aquileia, dove nella vetusta Basilica mons. Cozzi ha celebrato la S. Messa tenendo infine un elevato discorso.

La schiera giovanile è stata poi accompagnata a visitare il Cimitero degli Eroi e la Via Sacra, dove i gloriosi cimeli documentano la grandezza di Roma e dell'Italia fascista, sua degna erede. Infine la visita si è estesa alla Basilica e ai suoi scavi.

Il gruppo è stato quindi ospitato nella magnifica tenuta dei nob. Tullio, ove è stato offerto un pranzo dalla co. Tullio.

Nel pomeriggio le Giovani Italiane hanno avuto la gradita sorpresa di una scappatina a Grado. Al ritorno ad Aquileia hanno visitato poi il Museo, dimostrando vivo interessamento per la preziosa raccolta di oggetti antichi ivi esistenti. Il ritorno a S. Vito si è effettuato con rimpianto da parte delle gitanti le quali avrebbero voluto che la giornata non avesse più fine.

SESTO AL REGHENA

Le colonie solari hanno chiuso i battenti

Lunedì nel pomeriggio a Sesto al Reghena e Bagnarola si è svolta la cerimonia di chiusura delle colonie solari che hanno ospitato per trenta giorni 245 bambini.

Al saggio finale che comprendeva esercizi ginnici, canti e giochi assistettero le autorità e larga rappresentanza della popolazione.

* * *

Pro Colonia di Bagnarola. — La latteria turnaria di Bagnarola ha versato lire 300; Luigi Zamparo un chilo e mezzo di formaggio; Marcello Bolletti lire 5 di materiali da costruzione.

RIVIGNANO

Il Segretario del Fascio partito per l'Africa orientale

Semplice e austera, soffusa di entusiastica fede fascista, è riuscita la manifestazione di simpatia fatta l'altra sera al camerata dott. Candido Bertone, segretario del Fascio locale, partente, in seguito a richiamo a sua domanda, quale capitano veterinario per l'Africa Orientale.

Il Podestà, C. M. Pertoldeo, a nome di tutti i fascisti, intervenuti nella loro totalità, offrì con fervidi auguri una medaglia d'oro, pegno di ricordanza e di stima; quindi, ringraziò il cap. Bertone, al quale rivolse parole di encomio il camerata Solimbergo. Gli alalà dei fascisti echeggiarono in un clima di fervente patriottismo.

Il camerata Bertone, anche al momento della sua partenza si ebbe un'altra significativa dimostrazione augurale.

POZZUOLO

Beneficenza

I dipendenti della Ditta Luigi Pellegrini di Udine, in memoria del compianto collega Ippolito Piani di Zugliano, hanno versato al Dopolavoro locale L. 156 perchè siano devoluti in tante opere benefiche.

BASILIANO

Di una mortale disgrazia motociclistica avvenuta ieri a Basagliapenta, riferiamo in cronaca di Udine.

CERVIGNANO

Il brillante esito della Pesca di beneficenza

Nei giorni 15 e 16 scorsi si è svolta con ottimo esito la Pesca di beneficenza che annualmente viene tenuta nel Capoluogo di Mandamento in ricorrenza della festa della Assunta. I numerosi e ricchi premi generosamente donati da Enti e cittadini (che vollero concorrere in quest'opera di bene in favore della locale Congregazione di Carità e del Comitato Comunale dell'Opera Balilla) hanno attirato presso il grande baraccone, appositamente fatto costruire dal Comitato organizzatore per l'esposizione dei numerosi doni, grande folla, affluita anche dai paesi vicini.

Tutti i biglietti sono stati venduti e di ciò va rivolto un plauso speciale alle signore e signorine che volonterosamente si sono prestate ed ai membri del Comitato organizzatore. Nel complesso la Pesca arrecherà sensibile beneficio alla Congregazione di Carità ed al Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Il Comitato porge un vivo ringraziamento a quanti hanno voluto concorrere, sia con doni che con oblazioni, a quest'opera veramente umanitaria e rivolge un elogio alla fanfara del Fascio Giovanile che ha rallegrato la festa.

A completamento degli elenchi di oblatori finora pubblicati diamo ancora i seguenti: Gortani Luigi Alfonso: libretto della Banca del Friuli per L. 50 al portatore — Colussi Marcello: statua con orologio — Tomasini Vittorio: vaso artistico — co. Rora Strassoldo: 6 bottiglie vino — Amoruso Girolamo: portacipria — Parmeggiani avv. Vincenzo: 10 bottiglie vino — Piazza Romeo, L. 10 — cav. Lando Landi, 10 — Puntin Pietro: servizio da tavola — cancelliere cav. Desiri, L. 20 — Ufficiale Giudiziario Muraro, L. 10 — dott. Bertrandi Nicola: servizio cristallo porta profumi — Famiglia Rigo Lazzari: oggetti diversi — Ditta Molinari Noè Carlo: 100 pacchetti pastina alimen. — Piva Marino: scatola perugina, 6 pacchetti radiocaramelle e 3 bomboniere — Vidoni Marco: oggetti da cucina — Amm.ne nobile Tullio: 10 bottiglie vino — Sorelle Fornasir: 20 kg. patate e 30 di frumento — Amm.ne dott. Artelli, Strassoldo: kg. 65 patate e 12 di fagioli — Bruno Zanetti, L. 10 — Ditta Gionchetti e Buzzini: servizio da caffè — Impiegati Imposte Consumo: servizio liquori — Delpiccolo Giovanni: 2 buoni per un kg. di carne ciascuno — Manzioli Silvio: idem — dott. Colesan, L. 5 — Chiaselotto Pietro: oggetti diversi — Cassa Rurale Scodovacca: servizio bicchieri per liquori — Paolin Mercede: oggetti diversi — Fumagalli Maria ved. Padivani, lire 20 — Zeni Giuseppe, capostazione Strassoldo, L. 10 — Zanel Luigi: portalampade da tavolo — Bonech Pietro: portapenne in cristallo — comm. Guido Lazzari: bottiglia Termos — Ditta Cantoni, Udine: Raccolta poesie P. Zorutti — Albergo Friuli: 10 bottiglie vino — Badocchi rag. Francesco: 5 bottiglie marsala — Gregoris Giuseppe: 4 paia scarpe — Tamburlini Pietro, L. 25 — Essiccatoio Bozzoli, L. 25 — Gasparotto Luciano, L. 5 — Famiglia Carlo co. Attems: vaso in cristallo lavorato — Duca Quirino: un paio di scarpe — Zecchinato Pietro: un ferro elettrico da stiro — Famiglia Cubecic: artistico portafiori in porcellana — Maria ved. Fogar: 1 bottiglia marsala — Studio fotografico Gori Giuseppe: 2 buoni per tre fotografie formato tessera.

AQUILEIA

La Colonia marina diurna

La locale Colonia Marina diurna, gestita dal Comitato E.O.A., e nella quale sono stati accolti per 35 giorni, 170 bambini d'ambo i sessi, di cui 65 appartenenti al vicino comune di Cervignano del Friuli, ha chiuso ieri la propria attività, che ha portato notevoli vantaggi a tutti i bambini ivi accolti, vantaggi facilmente controllabili, poichè tutti i bambini indistintamente hanno aumentato di peso, da un minimo di 300 grammi ad un massimo 3 kg. E' doveroso qui rilevare che la Colonia è stata amministrata amorevolmente dai preposti al Comitato locale E.O.A. ed è stata assistita con grande cura da un gruppo di maestre e dall'Ufficiale Sanitario, che ha giornalmente visitato i bambini, sorvegliando attentamente a tutti i bisogni sanitari, tanto che durante tutto il periodo di funzionamento della Colonia non si ebbe a lamentare alcun inconveniente. La Colonia è stata visitata dalle autorità provinciali che hanno avuto parole di compiacimento per il regolare funzionamento e disposto anche l'assunzione cinematografica di alcune scene del movimento dei ragazzi e dell'impianto.

L'impianto non è ancora al completo, ma fra qualche anno, aumentando lo spiazzo della spiaggia, ed ampliando i locali, ciò potrà essere effettuato gradualmente coi mezzi che potrà avere a disposizione il Comitato locale E.O.A. Degno di nota, per ciò che è stato fatto nell'anno in corso, è il miglioramento dei servizi igienici, e l'impianto di un apposito pozzo artesiano, che fornisce acqua salubre in esuberanza.

Chiudendo l'attività dell'anno in corso, i fanciulli sono stati condotti in pellegrinaggio al Santuario di Barbana, e nel pomeriggio, dopo una breve sosta alla Casa del Balilla per il consumo dell'ultima merenda, sono stati accompagnati nel Cimitero degli Eroi per rendere omaggio alla Tomba dei dieci Militi Ignoti, e per essi, a tutti i Caduti per la grandezza della Patria.

Il locale Comitato E. O. A., prendendo atto dei notevoli risultati conseguiti, rende un vivo ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa, con oblazioni e con prestazioni, hanno voluto concorrere al buon funzionamento della Colonia, e tributa un particolare ringraziamento ed elogio, all'ufficiale sanitario dott. Aldo Venuti, alla direttrice signorina Miani, ed alle insegnanti signorine Dekleri, Driul, Deganis, Plesnicar, Venier e signora de Comelli-Gullo, per il loro servizio prestato, nonchè al medico condotto di Fiumicello dott. Giuseppe Tomasin, per il materiale messo a disposizione e per le sue prestazioni.

* * *

Al Segretario del locale Fascio di Combattimento, è pervenuta la seguente lettera, da parte del Segretario Federale di Udine:

«Mi viene segnalato che la Colonia Marina Diurna di Belvedere è stata classificata fra le migliori della Provincia e ciò per la perfetta organizzazione di tutti i servizi e per il funzionamento ordinato e disciplinato. Glie ne faccio viva lode, esprimendo il mio compiacimento anche ai suoi collaboratori».

Movimento della popolazione

Durante lo scorso mese di luglio è stato registrato nel Comune il seguente movimento di popolazione: Nati 16; morti 2; immigrati 9; emigrati 26; matrimoni 6; popolazione presente alla fine del mese 9657 abitanti.

Merita attenzione il rapporto fra le nascite e le morti 16 a 2, ciò che sta a dimostrare che la nostra popolazione mantiene il suo posto in prima linea nella battaglia demografica.

RUDA

Il sabato fascista

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale dei Fasci, il Segretario del Fascio locale ha illustrato ai dirigenti delle organizzazioni lo scopo politico di esso predisponendo il programma da svolgere durante il mese di agosto. E già il terzo sabato fascista i giovani del Fascio Giovanile si radunano sul campo sportivo del Littorio per l'educazione ginnico-sportiva, militare. Il dirigente sportivo ha costituito pure una squadra di calcio con buoni elementi. Si è pure radunato il manipolo della Milizia e il Segretario del Fascio, dopo importanti comunicazioni di carattere organizzativo, ha presentato l'istruttore sig. Scattorin ed ha assistito allo svolgimento di esercizi di ordine chiuso.

Colonia elioterapica

E' stata visitata in questi giorni la Colonia Elioterapica dalla Ispettrice dei Fasci Femminili signora Betty Lazzari, dal Podestà co. Attems, nonchè dai dott. Brechler e Lovisoni di Cervignano, i quali si sono felicitati con i Dirigenti del Fascio per l'ottimo funzionamento della bella istituzione fascista.

Relazione fascista

Nella consueta relazione mensile inviata all'Ispettorato di Zona, rileviamo i dati delle efficenti organizzazioni fasciste del Comune, nell'anno XIII. Fascisti tesserati 210, Giovani fascisti 44 e tutti equipaggiati, donne fasciste tesserate 50, Giovane fasciste 18.

Opera Nazionale Balilla: Balilla 303, Piccole Italiane 204, Avanguardisti tess. 60, Giovane Italiane tess. 65 in totale 632 organizzati; ed all'Opera Nazionale Dopolavoro 160. In totale organizzati tesserati all'Associazione 1114 persone su 5 mila abitanti di questo centro rurale.

Nuovo procuratore legale

Il giovane camerata dott. Rodolfo Verzegnassi da Villa Vicentina, ha sostenuto con brillante esito gli esami di procuratore legale presso la R. Corte d'Appello di Trieste, classificandosi primissimo nella graduatoria. Rallegramenti.

Elargizioni

Sono pervenute all'E. O. A. locale dalla sig.ra S lem di Saciletto, L. 100, la quale ha pure mandato per i bambini della Colonia 40 kg. di ottima verdura, pesche; il sig. Verzegnassi Edoardo ha offerto lire 10 e la sig. Ida Rizzatti Portelli L. 10.

PORDENONE

Nel Fascio

L'altra sera il locale Direttorio del Fascio ha tenuto seduta sotto la presidenza del Segretario. Sono stati presi in esame varii problemi di carattere cittadino e di pertinenza del Fascio come la Casa del Fascio, la Casa del Balilla. Motivo di particolare esame è stata la situazione finanziaria del Fascio, appunto in relazione ai sempre maggiori suoi doveri verso le diverse istituzioni del Partito. Infine si è deciso di intervenire energicamente nei riguardi di alcuni fascisti che, trovandosi in condizione di possibilità, non hanno sentito il dovere sinora di presentarsi a ritirare la tessera dell'anno XIII.

Agli ex combattenti che si arruolano

Gli ex combattenti che desiderano far parte dei battaglioni reduci di guerra destinati all'Africa Orientale, devono far pervenire con tutta sollecitudine la loro richiesta alla Sezione che provvederà a farla inoltrare alle superiori gerarchie. Presso la segreteria sono a disposizione degli interessati i moduli per la domanda.

PASIANO DI PORDENONE

Volontari in Africa

Merita di essere segnalato l'alto spirito patriottico e fascista di due nostre Camicie Nere, che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario nei reparti destinati all'Africa orientale. Il primo volontario partito fra quelli del Comune di Pasiano, è il giovane Desiderio Piccinin di Marco già residente nella borgata di Pozzo, e che ora trovasi al posto di destinazione. Un altro partito in questi giorni da Pietra Ligure è il compaesano Gerardi Emanuele fu Gregorio, destinato ai reparti celeri d'assalto. Ai fedeli militi del Duce il nostro cameratesco saluto.

La cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica

La ospitalissima Colonia «Arturo Salvato» si è chiusa con la relativa cessazione di ogni attività fervorosa e zelante, figliale ed umanitaria. La cerimonia è seguita breve ed austera. Oltre a tutti i genitori e parenti dei bambini e bimbe ammessi al «solarium» vi hanno partecipato il Podestà, il Segretario del Fascio, il segretario comunale, il comandante del Fascio Giovanile, il corpo insegnanti locali e delle frazioni, il cappellano in rappresentanza dell'Arciprete assente dal paese, la Segretaria del Fascio Femminile, la fiduciaria delle Giovani e Piccole italiane, il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla e del Dopolavoro, l'ufficiale sanitario della 1. zona, i membri del Direttorio del Fascio.

Ha preso la parola per primo il Segretario del Fascio geom. Del Col, il quale, dopo di aver ricordato le finalità e gli scopi benefici che si prefiggono codeste istituzioni ed evocato il nome glorioso del Caduto fascista Arturo Salvato, al quale è stata dedicata la Colonia, ha porto un vivo ringraziamento a tutte le collaboratrici e ai collaboratori, augurandosi che un'altr'anno la Colonia abbia ad assurgere in prima categoria, sia per il numero degli ammittenti, come per quant'altro concerne alla sua vita migliore. Quindi la piccola Angela Zanussi di Domenico, di Visinale, anche a nome delle compagne ha ringraziato le autorità e la direttrice signora A. Saccomani, nonchè tutte le dirigenti, per le premurose cure ed attenzioni loro rivolte e prestate.

La cerimonia si è chiusa con la singola distribuzione di un voluminoso cartoccio di dolciumi, molto graditi dai piccini. I loro genitori ad uno ad uno, uscendo dal recinto della Colonia, hanno avuto il gentile pensiero di rivolgere alle autorità espressioni di ringraziamento e di viva gratitudine verso il Regime tanto provvido verso il popolo.

Al Campo Pre-Dux

Fra qualche giorno partiranno per il campo pre-Dux che si svolgerà ad Udine, due Avanguardisti dipendenti da questa Centuria: Massimo Cappellin e Nello Rossi.

I funerali di un ragazzo vittima di una disgrazia

Ieri alle ore 17.30 nella frazione di Cecchini si sono svolti i funerali del quattordicenne Lino Russolo di Domenico deceduto in modo tragico, come abbiamo narrato ieri. Lo accompagnamento funebre è stato davvero imponente per la larghissima partecipazione di popolo. Prestava servizio la banda del Dopolavoro di Tiezzo d'Azzano Decimo. Ai congiunti le nostre condoglianze.

CAMPOFORMIDO

La chiusura della Colonia

Con una semplice ma commovente cerimonia, ha chiuso i battenti la Colonia Elioterapica del Comune di Campoformido. Per la circostanza s'erano dati convegno nel locale delle scuole di Bressa, ove si è svolta quest'anno la Colonia, le autorità locali, Parroci, l'Ufficiale Sanitario, il segretario comunale. I coloni, attendevano inquadrati in una aula delle scuole ed a prima vista davano l'impressione che il periodo trascorso in colonia è stato assai proficuo. Facce sane e grassotelle, abbronzate, portamento marciale dicono chiaramente che essi hanno avuto un notevole miglioramento.

Dopo il saluto al Re ed al Duce parla il Segretario del Fascio per ringraziare gli intervenuti e illustrare quindi sull'esito morale della colonia. Ringrazia poi le preposte al buon andamento della Colonia che non hanno lesinato sacrifici purchè tutto riuscisse alla perfezione. Ha chiuso raccomandando ai bimbi di conservare un perenne ricordo dei benefici ricevuti grazie al grande cuore di Colui che in Italia a tutto pensa. Segue la dir. della Colonia, sig.na Lidia Ginatto, che fa una breve succinta relazione tecnica morale sui risultati ottenuti. Cita in particolare modo la perfetta efficenza sanitaria della Colonia, grazie anche alla infaticabile attività del dott. Vincenzo Tabacco, in un primo periodo e del dott. Polesello poi. Dalla relazione stralciamo alcuni dati dai quali risulta che sono stati consumati q.li 2.25 di carne, kg. 45 di cioccolato, q.li 11 di farina, 2 di pasta, kg. 50 di riso e 30 di fagioli, q.li 2 e mezzo di verdura e 2 e mezzo di patate; q.li 7.70 di latte e circa 1400 razioni di formaggio da tavola. Salvo pochi casi, il peso dei coloni è stato notevolmente aumentato.

Dopo la relazione a nome del Podestà, parla il Podestà delegato a nome del Comune, e dicendo la sua profonda soddisfazione per l'esito assai lusinghiero della Colonia, e ringrazia tutti coloro che a tale esito hanno contribuito. In ultimo a nome dei Rev. Parroci, parla don Paviotti esaltando l'opera del Regime anche in questo campo, che avvia i futuri italiani sulla retta via dell'amore verso Dio, la Patria, la famiglia.

Ha luogo quindi la esecuzione di alcuni cori eseguiti dai piccoli coloni, e la bella cerimonia termina col saluto al Duce.

Oltre al Segretario del Fascio ed alla direttrice, è doveroso ricordare laopera paziente e disinteressata, prestata per il buon andamento della Colonia dalle fasciste: insegnante Pia Missio, Roma Cossio, Idilia Andreoli, e signorine Ida Zuliani, Virginia Guiatto, Ines e Elvira Greatti, Fides Gobbo, Fides Zuliani, Angela Porro, Maria Faotto, Erminia Schiffo, Teresa Venturini, Maria Bulian, Eleonora e Maria Morassi.

GEMONA

Alla Mostra artigiana

Altri numerosi visitatori hanno visitato la Mostra, riportando una ottima impressione e constatando i progressi raggiunti dagli artigiani friulani in questi ultimi anni.

Oggi nel pomeriggio, nel piazzale della Mostra — è un vero giardino questa località — concerto ed alla sera, fra uno scintillio di luci, si avrà con l'orchestrina Fant il trattenimento danzante.

Sono preparati per giovedì, venerdì, sabato e domenica, nuovi festeggiamenti alla Mostra, dove si attendono numerose comitive di dopolavoristi e di organizzazioni.

Gratitudine di famiglie di Balilla Moschettieri

Altri scritti pieni di parole grate, da parte di famiglie e di autorità, sono pervenuti al Comandante del campo provinciale Moschettieri dei Piani di Luza. Vengono constatati i benefici effetti spirituali e fisici ottenuti dai figliuoli, riconoscenti alla «Pupilla del Regime» che alleva le nuove generazioni gagliardamente.

ARTEGNA

Festa di bimbi

Con semplice cerimonia — presenti le autorità e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime — si è chiusa lunedì scorso la locale Colonia elioterapica, che ha ospitato per l'anno XIII oltre un'ottantina di Balilla e Piccole Italiane.

Dopo il saluto alle autorità, un balilla, con semplici ma sentite parole, ha espresso ai convenuti la riconoscenza sua e dei piccoli suoi camerati per le ore serene trascorse in Colonia, sotto l'affettuosa vigilanza di tante buone persone. Il Segretario del Fascio quindi, dopo aver constatato i soddisfacenti risultati ottenuti, ponendo in risalto quanto il Regime fa a favore dei giovanissimi, porse un cordiale ringraziamento a tutte le autorità, ai camerati e alle camerate che con encomiabile passione e disinteresse si sono prestati affinchè la Colonia avesse a funzionare a perfezione, come egregiamente ha funzionato. Un particolare ringraziamento rivolse ai camerati: Assunta Borgna, Enrica Cragnolini, Derna Masutti, Maria Mattiuesi e Leonardo Clama che sacrificando parte delle loro ferie estive — dimostrandosi ben consapevoli della doverosa collaborazione che l'insegnante fascista deve dare a favore delle istituzioni del Regime — hanno cooperato con efficacia e capacità al buon andamento dell'importante organizzazione assistenziale. Esortò infine i piccoli elioterandi ad essere grati al Duce che pensa e provvede a tutti i figli del popolo. La cerimonia si chiuse col saluto al Duce e al canto degli inni fascisti.

TARCENTO

Rapporto Fascista tenuto dal Vicesegretario Federale

Ieri mattina nella Casa del Fascio il Vice Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci, membri del Direttorio e Capi Settori dei Fasci della Zona. Erano pure presenti i Podestà dei Comuni di tutto il Mandamento.

Arruolamento volontario dei mutilati

La Presidenza della Sezione Mutilati comunica ai soci che intendono fare domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale di presentarsi all'Ufficio sezionale non più tardi del giorno 25 c. m. per compilare il modulo prescritto e firmare la domanda relativa.

I soci di *Buia*, *Artegna*, *Nimis*, e *Tricesimo* possono rivolgersi anche alle proprie rappresentanze alle quali già vennero date istruzioni in merito.

Festa del mercoledì

Avremo questa sera al «Parco Hotel Ristoro» la migliore festa danzante — destinata indubbiamente a grande successo — della ormai inoltrata stagione estiva.

«Sul mare con te» è il titolo della festa indetta, e l'addobbo originale e lussuoso riprodurrà le migliori bellezze marine e sottomarine. Ci saranno come sempre i numerosi regali che saranno estratti a sorte alla mezzanotte nell'interno fra danza e danza e altre sorprese.

L'orchestra per l'occasione suonerà fra l'altro le migliori serenate napoletane.

SEDEGLIANO

Sagra a Coderno

Ricorrendo domenica prossima la festa della Madonna della Cintura, il paese di Coderno prepara festeggiamenti religiosi. Infatti, le funzioni avranno carattere solenne. Nel pomeriggio, dopo i vesperi una grande processione con la Statua della Beata Vergine percorrerà le vie dell'abitato, con accompagnamento della Banda musicale locale.

In serata poi, in piazza maggiore, la Banda stessa, terrà concerto sotto l'abile bacchetta del maestro Angelo Di Lenarda. Per l'occasione il paese sarà illuminato e così pure il campanile e la facciata della Chiesa.

Piccolo incendio a Gradisca

Per cause rimaste ignote l'altra sera, verso le ore 20.30, si è sviluppato un incendio a Gradisca, nello stabile del sig. Romano Malattia, in via Indipendenza, abitato dalla famiglia Puppini, iniziandosi nell'adiacente solaio. Per il pronto allarme dato dai famigliari e dai passanti sono intervenuti i vicinanti, i quali facilmente hanno potuto domare le fiamme. Danni lievi, limitandosi alla distruzione di qualche quintale di fieno, che era custodito nel solaio stesso.

Incontro calcistico

Domenica scorsa, sul campo sportivo del Capoluogo, si è svolta la «bella», fra i giovani di Gradisca e di Sedegliano. La prima anche questa volta è riuscita a prevalere. La fine del primo tempo vedeva le porte inviolate. Nel secondo tempo però Grazzoni prima e poi Baldussi portavano nettamente in vantaggio il Gradisca.

La formazione della squadra vincitrice era la seguente: Malisani; Saccavino e Gris; Guindani, Mezzavilla e Cecchini; Ciabassi (cap.), Nogaro, Brazzoni, Maiero e Baldassi.

RAGOGNA

Refezione scolastica

Ieri, alla presenza del Podestà, Segretario del Fascio, insegnanti e Fascio Femminile, si è chiusa la refezione scolastica.

Per oltre un mese sono stati distribuiti giornalmente a 231 alunni poveri una abbondante e sana minestra e grammi 150 di pane. Il Podestà con brevi parole ha ringraziato le Gerarchie provinciali per il continuo interessamento per il nostro paese, tutti i collaboratori e in modo speciale il Fascio Femminile che tanto si è prodigato per la benefica istituzione.

Con il saluto al Duce la breve cerimonia ha avuto termine. Sono stati spediti telegrammi di ringraziamento a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

Arruolamento di ex combattenti per l'Africa orientale

Tutti gli ex combattenti che desiderano essere arruolati come volontari per l'Africa Orientale possono rivolgersi subito alla Sezione Combattenti che darà loro il modulo di domanda.

Nell'Opera Balilla

Con recente disposizione del Comitato provinciale il nostro ufficiale sanitario dottor Battistig, che ha diretto per molti anni il Patronato scolastico, è stato nominato presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Al camerata Battistig l'augurio che le fiorenti nostre organizzazioni giovanili siano portate a sempre maggiore efficienza.

TAVAGNACCO

La consegna della bandiera ai carabinieri di Feletto

Domenica scorsa in Feletto Umberto, dove ha sede il Comando di Stazione dei carabinieri reali, avente giurisdizione nei Comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale, è stata effettuata la consegna della bandiera nazionale, offerta dai due Comuni, all'Arma Benemerita.

Erano presenti le autorità amministrative e politiche dei Comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale; le rappresentanze delle autorità militari, l'Ispettore di Zona, in rappresentanza anche del Segretario Federale. La co. Bianca di Prampero fungeva da madrina.

Alle ore 8.30, nella Chiesa di Feletto, il parroco locale ha proceduto alla benedizione del vessillo, pronunciando parole di circostanza. Indi nel piazzale della Chiesa, il Podestà di Tavagnacco, che rappresentava S. E. il Prefetto, a nome anche del Comune di Reana, con appropriate parole ha fatto la consegna della bandiera al Comandante la Stazione dei carabinieri. Il Comandante la Tenenza, rappresentante anche la Divisione dei carabinieri di Udine, ha ringraziato con sentite espressioni.

Formatosi un corteo, composto dalle autorità, da decine di gagliardetti delle associazioni combattentistiche, d'arma, del Dopolavoro ed altre istituzioni, dai labari dei Comuni di Tavagnacco e Reana e da folta popolazione, aperto da Balilla e da Avanguardisti ed accompagnato dalle marce patriottiche eseguite dalla brava fanfara del Gruppo Alpini, la bandiera è stata scortata alla Caserma. Ivi, fra gli applausi dei presenti e le note della Marcia Reale, è stata esposta sulla facciata dell'edificio.

Alla Colonia di Branco

Terminata la cerimonia della consegna della bandiera ai carabinieri in Feletto, autorità e popolazione si sono recati a Branco, ove si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica. Il Segretario del Fascio ha fatto un chiaro resoconto morale e finanziario; i piccoli coloni hanno eseguito saggi ginnastici e corali, accompagnati dalla fanfara degli alpini. Un Balilla ed una Piccola Italiana hanno detto parole di riconoscenza e di ringraziamento ai preposti, mercè l'opera appassionata e fervida dei quali i coloni tutti riportarono notevoli vantaggi fisici ed educativi. Nell'ampio cortile, trasformato in refettorio è seguito il rancio speciale, consumato da oltre duecento bambini.

LATISANA

Pro Colonia elioterapica

Hanno offerto pro colonia elioterapica:

In denaro: dr. Primo Repetto lire 20; Rolando Trevisan lire 10.

— In generi: cav. Dante Cima n. 300 pesche; cav. Ambrosio Lamberto kg. 7 di patate, 5 di fagioli e 5 di zucchini e capucci; cav. Giuseppe Gaspardi kg. 25 di patate; Angelo Pavan kg. 6,500 di fagiuoli; sig.ra Teresa Scala Donati kg. 5 di patate e 3 di zucchini.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Silvio Mauro la Ditta Paolo Morasutti ha elargito la somma di lire 50 pro erigendo sanatorio.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Giuseppe Manes, di Angelo, di anni 33, di Latisana, si è prodotto nel lavoro una ferita da taglio al piede destro guaribile in 5 giorni.

Gare di bocce

Nel gioco di bocce della trattoria Pippi si è svolta una gara di bocce, alla quale hanno presenziato moltissimi sostenitori delle due parti. La coppia Petiziol Antonio e Giovanni Todisco ha battuto l'avversaria formata da Mario Paolini e Ruggero Ellero per 2 a 1.

RONCHIS DI LATISANA

Il saggio alla Colonia

Dopo un mese di attività si è svolta la cerimonia della chiusura della Colonia elioterapica: Erano presenti il Segretario del Fascio, presidente della Colonia, il Podestà, il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, il parroco di Ronchis, la contessa de Asarta, il compaesano Mons. Buttò, l'Ufficiale sanitario e il Direttorio del Fascio al completo, e una numerosa folla composta in gran parte di capi famiglia dei bambini beneficati.

La cerimonia della chiusura si è svolta sulla graziosa e ridente spiaggia, situata sulla sponda sinistra del Tagliamento. Luogo ameno, arieggiato, adattissimo per le cure marine. Dinanzi alle autorità sono sfilati i piccoli beneficati che hanno svolto applauditissimi il saggio ginnico dell'anno XIII. E' stato eseguito poi un grazioso scherzetto da alcuni bambini preparati dalla direttrice della colonia. Quindi i bambini hanno consumato una abbondante merenda offerta dai presenti. La bella cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Il presidente della Colonia, constatato lo straordinario sviluppo avutosi quest'anno in seno alla Colonia stessa, rivolge un sentito ringraziamento alle gentili persone che con abnegazione si sono prestate per la organizzazione di essa, ottenendo frutti insperati. Rivolge pure parole di ringraziamento a tutti i benefattori che con il loro appoggio morale e finanziario hanno saputo dare alla Colonia il contributo necessario al suo sicuro sviluppo.

RIGOLATO

Un simpatico saggio degli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco

Al termine del primo turno di campeggio, gli allievi dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, hanno offerto domenica scorsa, nel piazzale del Municipio, un saggio del loro perfetto inquadramento ed addestramento mediante l'esecuzione di vari riuscitissimi esercizi ginnici-sportivi ai quali hanno assistito le autorità, una rappresentanza delle locali organizzazioni giovanili, la numerosa colonia dei villeggianti e la popolazione.

Gli allievi, che oltre allo studio ed agli esercizi fisici, coltivano anche l'arte del canto, hanno voluto far gustare poi numerose canzoni popolari e di guerra, ed il coro, per la perfetta coesione e fusione delle voci e l'elevata espressione di sentimento, ha riscosso la generale ammirazione.

La manifestazione si è chiusa con il lancio dei fuochi artificiali dalla Colonia di Ludaria, fornendo un spettacolo non comune alla intera vallata.

Gli allievi rientreranno al Collegio di Rubignacco oggi e saranno sostituiti dai loro colleghi del secondo turno.

Una culla

La famiglia del nostro segretario comunale camerata Giovanni Battista D'Andrea è stata allietata l'altro giorno dalla nascita di un rampollo, il quarto in sei anni di matrimonio.

Al camerata D'Andrea e alla sua signora vivi rallegramenti e auguri.

AMARO

Assistenza fascista

Si chiude oggi la locale Colonia elioterapica, istituzione cara al cuore del popolo che vede in essa la forma più tangibile dell'assistenza ai suoi figli. Quello che una volta era privilegio di pochi abbienti, oggi è divenuta prerogativa anche di coloro che a queste forme meno potevano aspirare. Nel suo secondo anno di vita la locale Colonia ha segnato un altro passo in avanti nel complesso. Aperta regolarmente il 15 luglio u. s. ha avuto 48 ospiti, nei locali del Dopolavoro e delle Scuole elementari. Un ampio cortile, cintato di giochi, la doccia ed un tenore di vita sano, hanno dato dei notevoli progressi fisici a coloro che hanno beneficiato dell'ospitalità.

Merito di questo è delle autorità locali che hanno cooperato all'attuazione della bella istituzione del Partito, voluta dal Duce. Particolare elogio va alle sigg.: Eulalia Bizzi, Antonietta Mainardis, Segretaria del Fascio Femminile, Zamolo e Dell'Angelo che, assistendo i piccoli coloni, hanno dato la loro opera per il proficuo andamento della Colonia.

VALVASONE

Nella Sezione Combattenti

I combattenti della Sezione di S. Martino sono stati convocati in assemblea straordinaria. La quasi totalità dei soci ha risposto all'appello. Il presidente E. Scodellaro ha subito esposto lo scopo della riunione dando lettura della circolare della Federazione Provinciale avente per oggetto: «Battaglioni di Reduci di guerra per l'Africa Orientale». La lettura della circolare ha destato l'unanime entusiasmo.

Alla Federazione provinciale è stato quindi inviato l'elenco degli ex combattenti della Sezione già arruolati e quello di coloro che — dietro domanda presentata — si trovano ancora in attesa di richiamo.

LA VITA CITTADINA

Il compiacimento di S. E. Starace per la 2ª Marinopoli nazionale

Il Segretario del Partito ha diretto al Segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano il seguente teelgramma di compiacimento per la brillante riuscita della 2.a Marinopoli nazionale goliardica svoltasi a Lignano e organizzata con fervida capacità dai nostri goliardi:

Esprimo mio compiacimento per organizzazione e risultati seconda Marinopoli nazionale goliardica

Achille Starace

Le offerte per la Casa del Fascio di Pozzuolo

Abbiamo già riferito sull'esito lusinghiero con cui si è iniziata la sottoscrizione per la erigenda Casa del Fascio di Pozzuolo che ricorderà i gloriosi fatti d'arme svoltisi in quella località nell'ottobre 1917 in cui rifulse la gloria dei fanti, insieme a quella delle altre armi. Diamo il terzo elenco delle offerte: Somma precedente L. 231; Gino Calligaris di Cormòns, 5; Giovanni Calligaris di Cormòns, 1; Romano Artuso di Udine. 1; Giuseppe Del Fabbro, 1; Giovanni Stradiotto, 1; Adelchi Della Siega, 1; cap. Giovanni Bonoris, 5; Camillo Lappetito, 2; Rina Savona Miani, 5; I Fanti di Udine per onorare la memoria di Anna Coradazzi Tosolini, hanno versato a mezzo del settore Ovest, L. 50; Gisberto Pitassi, 1; Luigi Lago, 1; Giovanni Giacomello, 2; Umberto Fracasso, 1; Marino Fracasso, 1; Antonio Rumignani, 2; Vittorio Cantoni, 1; Antonio Rossi, 1; Attilio Torossi, 1; Angelo Giacomello, 0.50; Marino Cianchi, 1; Agostino Donati, 1; Anna Maria Benuzzi, 2; Luigi Franco, 2; Giuseppe Pecol, 2; Carlo Coccolo, 2; Giuseppe Venier, 2; Amorino Rizzi, 1; Carlo Vergombello, 1. Totale L. 334.

Opera Nazionale Balilla

I lavori della Colonia alpina appaltati al Consorzio Cooperativo di Udine

L' ufficio stampa comunica:

Ieri presso la Casa del Balilla si è effettuata la licitazione privata per l'appalto dei lavori per la Colonia Alpina dell'Opera Balilla, da costruirsi a Tarvisio.

E' rimasto aggiudicatario il Consorzio Cooperativo di produzione e lavoro del Friuli con un ribasso percentuale del 6.05 sul dato d'asta, di 1.600.000 lire. I lavori, da iniziarsi immediatamente, dovranno essere ultimati il 30 settembre del prossimo anno.

Al corso nazionale capi centuria e cadetti

L'ottima salute degli organizzati friulani a Roma

E' giunta telegrafica notizia da Roma che i capi squadra e capi centuria avanguardisti friulani che si sono recati per il corso nazionale capi centuria e cadetti, sono arrivati regolarmente e godono ottima salute.

Nomina

Con deliberazione in data 24 luglio la presidenza provinciale ha nominato Armando Bruno Riccobelli presidente del IIIº Comitato Rionale della nostra città.

Per gli artisti

Concorsi a premio per la Mostra della moda

L' Ente autonomo per la «Mostra permanente nazionale della moda» di Torino, ha bandito per l'anno 1935-XIII, concorsi nazionali a premio per disegni e manufatti di articoli inerenti all'abbigliamento. Gli artisti inscritti al Sindacato Belle Arti della nostra provincia potranno prendere visione del regolamento presso la sede del Sindacato stesso.

Le iscrizioni al raduno della "Dante Alighieri"

Si avvertono i soci della «Dante Alighieri» che le iscrizioni per il raduno nazionale, che si svolgerà a Bolzano dal 1. al 4 settembre p. v., dovranno, dopo il 24 agosto, essere inviate direttamente all'apposito ufficio di segreteria del raduno a Bolzano (Scuola Elementare Regina Elena, corso Regina Elena 24 - Telefono 2327).

Ribassi ferroviari per Lipsia

Per la prossima Fiera autunnale di Lipsia (25-29 agosto) le ferrovie germaniche concederanno la riduzione del 60 per cento per i viaggi di andata e ritorno dal confine germanico a Lipsia e per i viaggi facoltativi in Germania, semprechè i biglietti siano acquistati in Italia presso le principali agenzie. Si possono avere anche biglietti di semplice andata con la riduzione limitata al 33 1/3 per cento; che vengono rilasciati dal Commissario onor. Th. Mohwinckel in Milano, Via Quadronno 9, ed acquistare poi a Lipsia i biglietti per il ritorno e per i viaggi facoltativi con la stessa riduzione del 33 1/3 per cento.

Per i visitatori italiani non è richiesto il visto consolare sul passaporto. La tessera della Fiera, che è indispensabile per fruire delle riduzioni di cui sopra, viene rilasciata dal Commissario della Fiera di Lipsia per l'Italia o dal rappresentante per la Venezia Giulia, a Trieste, via Fabio Severo 25.

Il Direttorio coltivatori diretti esamina i problemi della categoria

Si è riunito ieri presso l'Unione Agricoltori, il Direttorio del Sindacato provinciale proprietari ed affittuari coltivatori diretti, presieduto dal camerata Andreoli dell'ufficio interprovinciale di collegamento della Confederazione Agricoltori, il co. dott. R. de Puppi presidente dell'Unione, il dott. P. Zanettini direttore dell'Unione Agricoltori, il geom. Freschi, funzionario addetto al Sindacato e tutti i componenti del Direttorio del Sindacato stesso.

Il presidente nella sua relazione ha trattati i principali problemi interessanti la categoria, alla quale recentemente oltre ai piccoli proprietari ed affittuari, sono stati attribuiti anche gli affittuari misti.

Si è preso in esame l'inquadramento sindacale la questione dei patti collettivi, la situazione fiscale e tributaria, con speciale riguardo alle carni ed ai foraggi e la situazione creata nell'economia agricola locale dalla prolungata siccità.

Il camerata Andreoli ha riassunto la discussione e promesso il suo interessamento.

Infine il co. de Puppi ha esposto ai presenti l'attività svolta dall'Unione nell'ultimo periodo, in favore della agricoltura friulana.

Il locomotore sulla Pontebbana

Il primo esperimento con la corrente

Ieri mattina, alle ore 10.20, dalla stazione di Udine — oltre il cavalcavia di Porta Aquileia — si è mosso per il primo esperimento con la corrente lungo la linea elettrificata Udine-Tarvisio, un locomotore uscito dal cantiere di Savigliano.

Questa prova — che potremo chiamare vero e proprio collaudo della linea — completa quelle fatte i giorni scorsi e che si riferivano esclusivamente alla parte tecnica. Il locomotore era scortato dall' ing. Zanini, capo reparto trazione di Udine, dall' ing. Grandi addetto all'elettrificazione, dal capo sezione dei lavori di Trieste, dal capo reparto lavori di U[illegible], dal tecnico Ferrari e da vario personale specializzato.

La prova è riuscita ottimamente, dimostrando la bontà e la perfezione dell' impianto; essa è stata fatta nel tratto di linea compreso fra Udine e Stazione Carnia. Il servizio a trazione elettrica sarà attivato quanto p[illegible] non soltanto su questo tratto ma anche sul rimanente fino a Tarvisio con un guadagno nel complessivo percorso, per i viaggiatori, di circa 45 minuti sul tempo che s' impiega attualmente con un normale diretto.

Il campionato nazionale dei Giovani Fascisti

L'allenamento collegiale dei friulani a Rubignacco

Come è noto dal 1. all' 8 settembre si svolgeranno a Genova i Campionati nazionali dei Giovani Fascisti. In questi giorni sui campi sportivi, nelle palestre, nelle piscine e sulle strade di tutta Italia, i giovani atleti dei Fasci Giovanili si allenano con passione per rappresentare degnamente le singole Federazioni provinciali nella grande competizione genovese.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento friulani, allo scopo di migliormente selezionare e preparare i suoi giovani, ha, con opportuna iniziativa, deciso di sottoporli ad un allenamento collegiale di una quindicina di giorni. Naturalmente una iniziativa di questo genere non si presentava priva di difficoltà. Infatti si trattava di radunare per quindici giorni i migliori esponenti della Provincia nei campi dell'atletica leggera, del nuoto, del pugilato, della marcia, del ciclismo, della scherma, e non tutti potevano facilmente abbandonare le loro occupazioni o rientrare in sede, se si trovavano temporaneamente assenti. Ma il Comando Federale, attraverso il suo Ufficio Sportivo diretto dal camerata Adolfo Liuzzi, ha potuto, con uno sforzo che merita di essere segnalato, superare questi ostacoli ed assicurarsi la presenza di tutti i migliori.

Il campo delle prove

Si trattava poi di trovare la località adatta per un allenamento serio, diligente, tranquillo e proficuo. Anche a questo l'Ufficio Sportivo ha provveduto nel modo migliore, grazie all'interessamento della Direzione dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco che ha messo gentilmente a disposizione il campo sportivo dell'Istituto, i locali per il dormitorio, le docce, il refettorio e quanto possa tornare utile al più proficuo svolgimento degli allenamenti.

E davvero luogo migliore non si poteva trovare. Il campo sportivo, sul quale si sono rivelati gli ottimi elementi del Fascio Giovanile dell'Istituto, è in eccellenti condizioni. In esso i giovani si allenano per le corse, i salti ed i lanci, mentre per il pugilato c'è l'apposita pedana coperta.

I ciclisti e i marciatori provano invece i loro muscoli sulle belle strade che circondano Rubignacco, mentre, per ora, i nuotatori e gli schermidori si allenano nella nostra città.

Sul terreno stesso del campo sportivo sorge il fabbricato che ospita il dormitorio, la mensa e le docce.

L'utilità di questa ricorrenza appare subito evidente. Essa evita i noiosi trasferimenti da un luogo all'altro e permette ai giovani di svolgere con continuità tutte le varie parti del programma della giornata, stabilito in modo da alternare, con criteri razionalmente studiati, i periodi di lavoro ai periodi di ricreazione o di riposo, in modo cioè da mettere l'atleta nelle condizioni di dare il massimo rendimento.

La mensa è situata in un lindo locale a terreno, dove i nostri bravi giovani, a quanto essi stessi affermano, consumano nella massima allegria e col più formidabile appetito le ottime ed abbondanti refezioni.

Al primo piano un vasto stanzone, arieggiatissimo, ospita il dormitorio. In fondo i lavatoi.

La distribuzione atletica della giornata

Insomma organizzazione perfetta sotto tutti i punti di vista.

La mattina alle 6 e mezza sveglia; dalle 7 e alle 7,30 esercizi di preatletica sul campo; alle 7,45 prima colazione e un po' di riposo, dalle 9 alle 11 atletica; dalle 11 alle 12 libertà, della quale i giovani approfittano per fare una passeggiatina ricreativa. Alle 12 seconda colazione e poi riposo in camerata fino alle 15,30. Alle 15,45 merenda, dalle 16,30 alle 18 atletica, dalle 18 alle 19 libertà e alle 19,15 cena. Quindi libera uscita fino alle 22. Alle 22,30 silenzio (teoricamente....).

Come si vede l'attività della giornata è distribuita proprio razionalmente.

In questa atmosfera di cameratesca allegria e di severo e coscienzioso lavoro i giovani camerati, sotto la guida dell'allenatore federale Tabacchi, trascorrono questa breve parentesi collegiale di preparazione, i cui risultati tecnici si rivelano già molto interessanti e autorizzano a credere in una brillante affermazione ai campionati nazionali.

L'inizio delle eliminatorie

Infatti la settimana scorsa sono cominciate le eliminatorie per la formazione definitiva della squadra rappresentativa per la specialità: atletica leggera, marcia, pugilato e nuoto.

Nel mezzofondo Scagnetti e Micheluz, rispettivamente nei 5000 e nei 1500 metri, hanno fornito ottimi tempi, malgrado la pista quel giorno non fosse nelle migliori condizioni. De Marco è sui 50 metri nel lancio del giavellotto e Pittoni ha raggiunto i m. 6,30 nel salto in lungo, mentre Tubaro e Bortolozzi hanno superato i m. 3,20 ed anche 3,30 nel salto con l'asta.

Buona la staffetta 4 per 100 e veramente ottima la 4 per 400. Buone possibilità hanno dimostrato Pighin nei 400 metri e Mattioni nella velocità pura.

I marciatori hanno effettuato la selezione sul tratto Rubignacco - S. Pietro al Natisone e ritorno, coprendo i 15 chilometri del percorso in un tempo più che soddisfacente. Per questa gara sono stati prescelti i Giovani Fascisti Bearz di Aiello e Riva di Basiliano.

I pugili svolgono un lavoro intenso di fiato e di scherma, ed i ciclisti compiono ogni giorno delle sgroppate sulle colline circostanti.

In complesso dunque tutto lascia sperare in un ottimo comportamento degli atleti e in un brillante piazzamento.

La rappresentativa friulana sarà composta di trenta elementi, e cioè 14 per l'atletica leggera, 2 per la marcia, 2 per il ciclismo, 4 per il nuoto, 4 per il pugilato e 4 per il penthatlon giunastico. Daremo in seguito i nomi definitivi degli atleti prescelti per ogni singola specialità.

Ai Bersaglieri

Per importanti ed urgenti comunicazioni, tutti i bersaglieri della sezione di Udine sono invitati a passare entro domani dai bersaglieri Tell Odorico, via Savorgnana; Zitelli, via Pelliccerie 10; Gino Pagani, piazza XX Settembre e Quendolo Riva in via Bertolini.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All' E. O. A. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: Ugo Omet, L. 10.

Altre offerte

I dirigenti dell' Unione fascista dei Commercianti in memoria del compianto rag. Giacomo Larocca hanno offerto a favore dell' E. O. A. della Congregazione di Carità: Gino Della Mura, L. 10; Fratelli De Reggi, 10; Carlo Scoda, 10; Mariano Sommariva, 10; dott. Giuseppe Malesani, 10; Francesco Cotteril, 10; Benedetto Beltrame, 10.

Gerarchi in grigio-verde

Sono giunti ieri nella nostra città, essendo stati richiamati in servizio ed assegnati a reparti operanti in Friuli durante le manovre, l'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori della Industria ed oggi capitano del 15. Artiglieria da Campagna, e l'ing. Gino Dall'Ara, presidente dell'Associazione Nazionale del Fante ed ora maggiore del 1. Fanteria.

Ai due gerarchi, che ritornano in grigio-verde nella nostra provincia, da essi già conosciuta nel periodo bellico e quindi nei contatti con le rispettive organizzazioni, il fervido saluto dei lavoratori dell'Industria e dei Fanti del Friuli.

Il sabato fascista

Le deroghe nelle industrie dell'abbigliamento

La Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'Abbigliamento, la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Abbigliamento per le aziende industriali e artigiane dell'abbigliamento che svolgono la loro attività nelle specialità di produzione seguenti: confezioni in genere su misura e in serie; pelliccerie; biancheria; cravatte; ombrelli; articoli di modisteria; merletti e pizzi a mano e ricami per mode; accessori per l'abbigliamento, come bretelle, giarrettiere, corpetti, ghette e simili; oggetti cuciti, anche se frangiati o ricamati, come scialli, baschi, fazzoletti, biancheria da letto e da tavola, bandiere, gagliardetti, ecc., a compiemento della convenzione stipulata fra le due Confederazioni dell'industria per le deroghe alla applicazione del sabato fascista, limitatamente a quei punti da essa espressamente deferiti alle Federazioni Nazionali, hanno stabilito le seguenti eccezioni alla applicazione del sabato fascista oltre quelle già previste nella convenzione interconfederale per le aziende in oggetto:

a) personale addetto alla vigilanza e custodia dei laboratori e dei loro impianti; b) personale addetto alla manutenzione e al funzionamento degli impianti per forza motrice, illuminazione e riscaldamento; c) personale addetto alla manutenzione, pulizia e riparazione degli impianti e degli edifici dei laboratori, in quanto non possano compiersi in altri giorni o di domenica; d) personale addetto al trasporto del personale; e) personale addetto alla compilazione degli inventari e dei bilanci; f) personale addetto alle operazioni di semplice ritiro e consegna della merce; g) personale addetto alla vendita al dettaglio e quello svolgente mansioni strettamente ad essa connesse (piccole riparazioni di adattamento conseguenti alle vendite stesse) negli esercizi di vendita annessi ai laboratori industriali e artigiani.

Le Federazioni contraenti hanno riconosciuto che i laboratori di vestiario, modisteria e pellicceria, per particolari ed improvvise esigenze possano avere necessità di richiedere, a norma della convenzione interconfederale, temporanei permessi per utilizzare eccezionalmente il pomeriggio di alcuni sabati. Nei riguardi, in ispecie, delle aziende con attività esportatrici, le Federazioni stesse hanno raccomandato alle rispettive organizzazioni provinciali il maggiore spirito di comprensione e di collaborazione nel dare i pareri all'autorità politica per la concessione dei richiesti permessi.

La migliore frutta al minor prezzo

E' nota la energica azione che da vari anni va spiegando il Governo Fascista allo scopo di stimolare quanto più possibile il consumo della frutta fresca. Ciò sia in conseguenza dell'incremento dato dagli agricoltori alla frutticultura, sia in considerazione dell'importanza che assume il prodotto nell'alimentazione umana. - I risultati conseguiti nei principali centri abitati come in quelli di minore importanza possono dirsi soddisfacenti e fanno bene sperare per la sempre migliore riuscita delle iniziative future. A questo intento anzi è stato costituito, sotto la presidenza del P. N. F. un Comitato centrale di azione, a base corporativa, che valendosi dell'esperienza acquisita nei decorsi anni dai varii suoi componenti, appartenenti alle categorie più direttamente interessate, ha cura di fissare le direttive e coordinare l'azione che si va svolgendo in tutte le provincie durante l'attuale stagione.

Tale azione — secondo risulta all'Agenzia «Delta» — riguarda tra l'altro il funzionamento dei mercati ortofrutticoli e la concessione di temporanee autorizzazioni per la rivendita delle frutta anche ad esercizi pubblici ed a negozi dediti allo smercio di altri generi alimentari, purchè tali da non urtare contro il rispetto delle vigenti norme di carattere igienico-sanitario. Per quanto concerne i mercati, è ovvio che qualsiasi innovazione, sia pure di carattere temporaneo, da apportare alle attuali norme che ne regolano il funzionamento dovrà proporsi, oltre che una maggiore speditezza nello svolgimento delle operazioni consigliata dalla deperibilità del prodotto, di favorire in ogni modo quelle iniziative che mirino ad offrire al consumatore la migliore frutta al minore prezzo.

Ma perchè le autorità possano più facilmente conseguire i voluti risultati, il Ministero delle Corporazioni, richiamandosi alle disposizioni date lo scorso anno, ha ritenuto opportuno in questi giorni di far invitare dalle Prefetture le autorità medesime ad avvalersi della consulenza degli esponenti delle categorie più direttamente interessate. Relativamente poi ai permessi temporanei da rilasciare per la vendita della frutta, da effettuarsi tanto attraverso i negozianti stabili quanto in forma ambulante, il Ministero ha espresso l'avviso che le autorità comunali, senza rinunciare ad effettuare un conveniente controllo delle singole situazioni per stabilire la entità delle concessioni a cui sia opportuno fare luogo, si attengano a quanto verrà suggerito in argomento, secondo le direttive del Comitato d'azione predetto. - Nè sarà trascurato di agevolare la vendita diretta delle frutta da parte degli agricoltori, concedendo loro quelle facilitazioni che saranno ritenute vantaggiose per il consumo.

Gite ed escursioni

L'Alpina sui monti Clapsavon e Bivera

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del Club Alpino Italiano, per domenica prossima ha indetto una gita ai monti Clapsavon e Bivera (m. 2462) e (m. 2473).

Sabato 24, ore 15, partenza da Udine in automezzo dalla sede sociale; ore 17.30 arrivo a Forni di Sopra (Vico) e ore 18 a piedi per Tiviei, Stovoli Tamaras, alla Casera Montemaggiore (ore 3.30 da Vico); pernottamento.

Domenica 25 alle ore 6, partenza per il Clapsavon (ore 2) e per il M. Bivera (40 minuti), colazione al sacco; alle ore 11 discesa ed alle 17 partenza da Forni di Sopra con arrivo a Udine alle 19.

I gitanti potranno effettuare una bella e facile arrampicata per roccia salendo dalla cresta erbosa a nord-est dalla Casera per lo spigolo settentrionale.

Prezzi di viaggio L. 17 per i soci e L. 20 per i non soci, in torpedone; L. 23 per i soci e L. 26 per i non soci, in automobile.

Se non si raggiunge il numero di 18 partecipanti, per il torpedone, gli aderenti all'atto dell'iscrizione devono dichiarare — con un si nella apposita colonna — se intendono partecipare anche con la eventuale maggior quota dell'auto. Le iscrizioni si ricevono dal custode in ore d'ufficio. Iscrizioni aperte fino a venerdì alle ore 22.

Conseguenze mortali di una infezione tetanica

Abbiamo dato ieri notizia dell'accoglimento al nostro ospedale, dell'imprenditore edile Dante Rossi d'anni 55 da Amaro, colpito da grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una escoriazione al pollice destro riportata cadendo una settimana fa dalla bicicletta. Ieri verso mezzogiorno, il Rossi cessava di vivere in preda ad atroci dolori.

Piccino in pericolo di vita per una caduta dalle scale

Ieri sera il piccolo Bruno Adorini di appena un anno, dimorante in via Buttrio, nello scendere dalle scale di casa incespicava in un gradino e precipitava ruzzoloni fino in fondo, sul pianerottolo. Raccolto dai famigliari, privo di sensi è stato trasportato all'Ospedale ove la dottoressa Filecci gli riscontrava gravi sintomi di commozione cerebrale. Il piccino è stato trattenuto nel Pio luogo, con prognosi riservata.

Si frattura una spalla giocando al calcio

Il tredicenne Alberto Ciani da San Giovanni al Natisone, mentre giocava al calcio, nello spiccare un salto per raggiungere la palla, cadeva malamente a terra, fratturandosi la spalla destra. Trasportato al nostro ospedale è stato ivi accolto guaribile in oltre un mese.

Mortale disgrazia motociclistica a Basagliapenta

Una moto lanciata contro il muro di una casa

Ieri, poco prima di mezzogiorno Francesco Serafini d'anni 24 da Basagliapenta percorreva, con la propria moto, avente seduto sul seggiolino posteriore l'amico Severino Buri d'anni 23 da Viessandone, la strada principale di Basagliapenta diretto a Basiliano. - Andava a velocità assai forte così che, in seguito ad un brusco scarto della ruota anteriore provocato dalla ghiaia sparsa sul terreno, il Serafini non è riuscito a mantenere la guida della macchina e, con violenza è andato a cozzare contro una casa situata proprio dove la strada fa una curva. Il Buri, causa il violentissimo urto, veniva sbalzato di sella e con la testa andava a sbattere contro il muro cadendo poi a terra esamine; il Serafini se la cavava con escoriazioni alle mani ed al viso. Accorsero molte persone ma al disgraziato Buri ogni soccorso era vano perchè la morte lo aveva ghermito istantaneamente.

Il Serafini poco dopo, si presentava ai Carabinieri di Basiliano a disposizione dei quali è rimasto in attesa dell'espletamento delle pratiche del caso. Il cadavere del Buri è stato rimosso e con pietosa cura trasportato nella cella mortuaria del cimitero del luogo; la moto è stata sequestrata.

Investita da un'auto mentre ritorna dalla fonte

La tessitrice Rosina Beltramini di anni 20 dimorante in viale Palmanova 146, ritornava ieri sera verso le ore 20 dalla fonte con i secchi colmi d'acqua appesi al bigoncio. Nell'accingersi ad attraversare la strada per rientrare in casa, si attardava a scambiare qualche parola con un'amica. In quel mentre un'automobile, che giungeva veloce diretta verso la città, andava a battere contro uno dei secchi appesi al bigoncio il quale causa la spinta ricevuta costringeva la Beltramini a rigirare su se stessa in modo da andare a sbattere contro l'auto che la gettava a terra, travolgendola. Le poche persone presenti alla fulminea scena, sono accorse appresso alla disgraziata giovine; anche i passeggeri dell'auto investitrice sono discesi a terra e, compreso trattarsi di cosa grave, raccolsero la Beltramini ed adagiatala con premurosa cura nell'automobile la trasportarono all'Ospedale. Quivi la dottoressa Filecci le riscontrava contusioni all'emitorace sinistro, alla bozza frontale e ferite alle mani, percui ordinava il suo immediato accoglimento nel Pio luogo, riservandosi la prognosi.

Per maltrattamenti alla moglie ed ai figli

Una denuncia

I carabinieri di Mortegliano, hanno denunciato all'autorità giudiziaria tale Carlo Michelini d'anni 35 colpevole di maltrattamenti e lesioni verso la moglie Ida Molaro d'anni 38 e verso due figlioletti.

STATO CIVILE DI UDINE

20 Agosto 1935 XIII

Nati: 7

Morti: 3

Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Roncali Ermes di Francesco — Mattiussi Edda di Giordano — Bianchi Loris di Valentino — Illegittimi: 4.

Morti

Peressini Francesco fu Pietro di anni 87 possidente — Pravisano Francesco fu Angelo di anni 76 agricoltore — Rossi Dante fu Filippo di anni 55 cementista.

Pubblicazioni di matrimonio

Greggio Bruno impiegato con Modotti Ernestina commessa — Cerovello Pierino commesso con Dal Bo Rina domestica.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Sabato e domenica duplice spettacolo di Cinema e Varietà.

Eden

La casa dei Rotschild. - Colosso mondiale di successo insuperato. Interpreti George Arliss, Loretta Young, Boris Karloff. Val. le rid. Solo oggi. Ore 17.

Impero

Venerdì: «Vissi d'arte». Novità con Elissa Landi.

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Serata di gala - Continental band. Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 5-60
Pubblicità 5-60

IL GIORNO

Calendario

21 agosto, mercoledì (233-132).

S. Giovanna Francesca Fremiot di Chautal, nobilissima vedova di Digione, fu da S. Francesco di Sales scelta a prima superiora dell'Istituto della Visitazione, da lui fondato. - S. Ciriaca vedova e martire sotto Valeriano imperatore.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 32 m.; tramonta alle ore 19 e 20 m.

Ricorrenze storiche

1825. - La Corte speciale di Napoli condanna a morte otto compromessi nella rivoluzione di Nola e Monteforte del 2 luglio 1820 e 19 a pene gravi.

1837. - Una commissione militare condanna per il moto rivoluzionario di Penne del 23 luglio: otto compromessi, a morte, uno all'ergastolo, dieci ai ferri e due alla reclusione.

1860. - Garibaldi con le truppe di Missori entra in Reggio Calabria ed occupa Villa San Giovanni. I volontari di Cosenz entrano in Favazzina, mentre i borbonici o si arrendono o si ritirano precipitosamente.

1915. - L'Italia dichiara guerra alla Turchia.

Fiere e mercati

Oggi: Aviano, Latisana, San Daniele.
Domani: Fagagna, Sacile.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 20: temperatura massima 25.5; minima 16.4.

* * *

Situazione barica. — Gran parte del bacino mediterraneo e delle coste africane sono in regime di bassa pressione: un debole nucleo di minimo si è formato sul basso Tirreno con tendenza ad allargarsi. Una vasta area anticiclonica occupa la media Europa con massimo principale a nord della Romania mentre l'Europa settentrionale è in regime di bassa pressione con nuclei ciclonici sull'Islanda e sulla Finlandia.

Probabilità. — Le condizioni del tempo si manterranno generalmente perturbate con cielo nuvoloso e brevi pioggie sparse quasi ovunque. Lungo il versante tirrenico e sulle isole le precipitazioni assumeranno carattere temporalesco specie presso le catene montuose e saranno seguite da schiarite più o meno estese. Venti grecali deboli in Val Padana, moderati o alquanto forti presso l'arco alpino e sull'alto Adriatico tra nord e maestro, moderati o alquanto forti sull'alto Tirreno, sulla Sardegna e sulle regioni centrali. Meridionali altrove.

La radio

Ore 20,40: «Il Miracolo», leggenda lirica in 3 atti di S. Moschino musica di G. Laccetti, direttore d'orchestra A. Fanelli (stazioni del Gruppo Torino). - «Ho perduto mio marito», commedia in 3 atti di G. Cenzato (stazioni del Gruppo Roma). - 20,45: Concerti di musica giocosa (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 19: Monaco; 19,45: Hilversum; 20-1: London Regional; 20: Budapest; Bruxelles II; 24: Francoforte. - *Concerti variati.* Ore 20: Lubiana; 20,10: Kootwijk; 20,45: Koenigsberg; Koenigswusterhausen; Oslo; 21: Lussemburgo; Breslavia; 21,5: Bucarest; 21 e 40. Algeri; 22: Lisbona, Monte Ceneri; 22,25: Kalundborg; 23,45: Tolosa. - *Trasmissioni religiose.* Ore 21: Bruxelles I. - *Opere.* Ore 19.15: Vienna; Kalundborg. - *Musica da camera.* Ore 19,20: Koenigsberg; 20: Kosice; 20,40: Midland Regional. - *Soli.* Ore 18,30: Bruxelles I; 20,15: Bucarest; 20,45: Stoccolma; 21: Parigi P. P.; 21,55: Kootwijk. - *Commedie.* Ore 19,40: Bratislava; 20,45: Radio Parigi; Stoccarda; Lipsia; 21: Droitwich; 21.35. Bordeaux; 23,20: Barcellona. - *Musica da ballo.* Ore 19: Breslavia; 19,40: Lahti; 20,15: Beromuenster; 22,10: Budapest; 22,30: Colonia; Berlino; Koenigsberg; 23: Koenigswusterhausen; Lisbona; Droitwich. *Varie.* Ore 20,45: Francoforte; Monaco.

Consigli utili

Ai pavimenti di legno si rende la lucentezza perduta, lavandoli con acqua fresca e, quando sono asciutti, stendendovi una miscela d'olio di lino e di trementina, che si sfregherà poi vivamente. L'aggiunta a questa di un po' di terra di Siena bruna o rossa ravviva le tinte smorte del legno. Procedere per gradi e ripetere dove occorra.

Per impedire l'accumularsi di metallo nei tagli delle lime, basta ungerle con olio prima di adoperarle.

In cucina

Foiolo alla lombarda. — Friggete nel burro, mezza cipolla ben tritata, unitevi il foiolo di vitello, tagliate a liste lunghe e sottili, e infarinate. Aggiungete qualche foglia di timo selvatico e di altre erbe aromatiche, un paio di carote tagliate a piccoli pezzi, e per ultimo un po' di salsa di pomodoro, pepe, sale e odore di noce moscata. Lasciate cuocere lentamente per due ore, avendo cura di coprire il recipiente con un piatto ricolmo d'acqua, e servite con qualche cucchiaiata di ottimo formaggio trito.

Trattoria comunale

Mattina: riso e fagioli; pasta asciutta; vitello alla genovese; lesso di manzo; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; polpette di carne; contorni.

Il nuovo ordinamento del turismo

nei sedici articoli del decreto legge

Con il decreto legge pubblicato il 6 corr. dalla «Gazzetta ufficiale», il nuovo ordinamento degli organi provinciali per il turismo inizia la sua fase rigeneratrice. I 16 articoli di cui è composto il decreto legge come abbiamo già annunciato, contengono sostanziali innovazioni nei confronti delle norme che regolavano i precedenti comitati provinciali, così che non solo ne esce trasformata la personalità giuridica di questi organi, ma sopratutto radicalmente diverso ne è il loro profilo nei confronti della provinci ae del centro.

Nella brevità dell'art. 1 è concentrato, si può dire, tutto lo spirito innovatore apportato dal decreto legge nell'ordinamento turistico provinciale.

«Il Ministero per la Stampa e Propaganda istituirà in ogni provincia un Ente provinciale per il turismo».

Ogni ingerenza, che si era dimostrata tanto perniciosa, è soppressa; l'ente è istituito direttamente dal Ministero per la Stampa e Propaganda. Inoltre è istituito in ogni provincia. Il concetto che vi possano essere provincie di maggiore o minore interesse turistico è superato dall'altro, oggi di dominio pubblico, che l'ordinamento turistico non è fine a sè stesso, ma in funzione di incremento di tutti i valori economici, politici e sociali.

L'art. 2 precisa ancor meglio il carattere di autonomia provinciale e quello di diretta dipendenza del Ministero per la Stampa e Propaganda.

«Gli enti provinciali per il turismo hanno ordinamento e amministrazione propri, ed agiscono alla diretta dipendenza del Ministero di Stato per la Stampa e Propaganda».

Gli articoli 3 e 11 riguardano i rapporti tra Consigli provinciali dell'Economia Corporativa e gli enti del turismo, cui, per quanto concerne la sede sarà provveduto dai Consigli stessi unitamente alle spese generali relative: illuminazione e riscaldamento, mentre è riservato ai Consigli dell'Economia di dare il parere ai bilanci e ai conti, prima che questi ultimi vengano dagli Enti rimessi per la approvazione al Ministero per la Stampa e Propaganda.

Vediamo ora come funzionano internamente gli enti turistici secondo le norme contenute negli articoli dal 4 al 14.

Gli organi degli enti provinciali turistici sono due: il presidente e il consiglio. Quest'ultimo si compone di un numero variabile di membri a seconda del maggiore o minor numero di aziende autonome per le stazioni di cura e soggiorno comprese nella provincia, del maggiore o minor numero di membri del Consiglio dell'Economia rappresentanti interessi turistici e infine di dodici membri fissi, compresi un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio dell'Economia, un rappresentante del Federale, il Preside e il Podestà del capoluogo. Tranne questi ultimi — membri di diritto — tutti gli altri membri e il presidente sono nominati direttamente dal Ministero per la Stampa e Propaganda, durano in carica tre anni e possono essere rieletti. I compiti degli enti provinciali restano all'incirca quelli previsti per i comitati preesistenti.

L'art. 9 riflette il finanziamento. I contributi non sono più volontari, ma obbligatori per tutti i seguenti organi: Consiglio dell'Economia, Comuni che applicano le imposte di soggiorno, Amministrazione provinciale, Aziende autonome, Enti e organizzazioni interessati. Mentre per il Consiglio dell'Economia i contributi sono triennali, per gli altri restano annuali e vengono approvati nella misura delle possibilità dei rispettivi bilanci. Spettano inoltre agli Enti provinciali per il turismo i contributi da stabilirsi di volta in volta dal Prefetto, a carico degli Enti o Comitati che abbiano ottenuto per determinate manifestazioni la applicazione di quote a carico dei viaggiatori fruenti di facilitazioni ferroviarie. In conclusione, mentre è necessario agli enti provinciali il finanziamento base per il funzionamento ordinario, per gli sviluppi della loro attività, questa resta specificatamente proporzionata alla potenzialità economico della provincia ed al comportamento annuale della stessa.

L'art. 13 riguarda il personale dipendente il quale farà carico unicamente sul bilancio dei rispettivi Enti turistici provinciali ai quali fa capo a tutti gli effetti, e sarà disciplinato da apposito regolamento interno previa approvazione del Ministero per la Stampa e Propaganda.

Gli ultimi due articoli, di ordine contingente, disciplinano il passaggio dal sistema dei Comitati turistici alla istituzione dei nuovi Enti, in maniera che il trapasso si compia senza deprecabili scosse per gli sviluppi turistici periferici.

Da questo esame affrettato del decreto legge 20 giugno 1935 risulta evidente che, in virtù di questo, oggi l'Italia vanta un ordinamento turistico periferico che non ha più nulla di embrionale, ma ha in sè tutte le possibilità di una poderosa evoluzione e di una vittoriosa ripresa. Spetta ora agli uomini che saranno chiamati a dare corpo alla legge, di far sì che la generosa e, diciamolo pure, ardimentosa conquista legislativa delle somme gerarchie turistiche sia coronata dall'atteso completo successo.

GIUSTIZIA

In Pretura

Udienza del 20 agosto XIII — Giudice: Pretore dott. Spizuoco — P. M.: avv. Sartoretti — Cancelliere: cav. Feruglio.

L'epilogo del furto di una bicicletta

Aurelio Degano dipendente della Cooperativa di Consumo di San Osvaldo, aveva lasciato la bicicletta fuori della casa della Cooperazione in Viale Ledra; pochi istanti dopo, ritornato per riprenderla, non la trovava più. I Carabinieri di via Gemona, informati del fatto iniziarono le indagini del caso e così appurarono che il velocipede era stato «impegnato» al Monte di Pietà da certo Domenico Menis d'anni 45 il quale rintracciato ed interrogato ha dichiarato di essere stato incaricato a far ciò da certo Guido Sgualdini d'anni 32 da Faedis. — Entrambi sono stati giudicati ieri dal Pretore per furto e sono stati condannati a 3 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa ognuno; lo Sgualdini era contumace.

Avventuretta automobilistica

La sera del 28 maggio, Arturo Gremese d'anni 27 dimorante in Viale Palmanova, sembra si sia sbizzarrito un po' con la propria automobile su e giù per via Mercatovecchio. Avvicinato da due vigili urbani in borghese ed invitato a esibire la patente di automobilista, il Gremese si sarebbe rifiutato come pure si sarebbe sifiutato di indicare il proprio domicilio. Per tutto ciò il Gremese è comparso ieri in giudizio ma non essendo emerse prove sufficienti a suo carico è stato assolto.

Penombre

La casa di via Viola, contrassegnata con il numero 27, abitata da Margherita Pioggia d'anni 32 nell'aprile scorso, per ordine dell'autorità di P. S. era stata chiusa perchè ritenuto locale di meretricio clandestino. La Pioggia, comparsa dinnanzi al Pretore è stata assolta per insufficienza di prove. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Rayon e non seta

I primi del mese di marzo scorso, in una vetrina del negozio di Anastasio Ciurli in via Savorgnana, era esposta in vendita una camicia con la scritta accanto «lana e seta». Sottoposto il tessuto di detta camicia, a cura di un delegato dell'Ente Nazionale Serico, all'analisi, è risultato trattarsi di «rayon» cioè seta artificiale e non già seta naturale come faceva credere il cartello. - Pertanto il Ciurli, il direttore del negozio Eugenio Scagnetti d'anni 27 dimorante in Viale 23 Marzo e la commessa Fausta Colombo di anni 25 di via Alessandria, che avrebbe esposto il cartello, sono stati citati in Giudizio. Il Pretore ha ritenuto colpevole soltanto quest'ultima e l'ha condannata a 200 lire di ammenda col beneficio della non iscrizione; ha assolto gli altri due per non aver commesso il fatto.

Ruba un orologio in uno spaccio di vini

L'altro giorno, tale Ervin Nardone d'anni 18 dimorante in Via Cotonificio 29, entrato nello spaccio vini in via Bonaldo Stringher 3, approfittando dell'affollamento che ivi c'era, gli è riuscito facile appropriarsi di un orologio da tasca che si trovava appeso al muro e di proprietà di Ida Gallina d'anni 36. Scoperto il furto, la Gallina stessa si è affrettata ad informare la Questura la quale, esperite le indagini, ha rintracciato il Nardone e lo ha denunciato all'autorità Giudiziaria.

Un'unghia asportata e precisamente quella del pollice destro, ha avuto ieri sera sul lavoro, il macchinista Marco Cainero d'anni 35 di via Villalta. Guarirà in 15 giorni.

Uno scolaro ferito per lo scoppio d'una capsula

Ieri nel pomeriggio veniva accolto all'ospedale civile lo scolaro Umberto Zanier di undici anni da Mortegliano per ferite multiple alle mani ed in altre parti del corpo riportate in seguito allo scoppia di una capsula. Tale ordigno il ragazzo l'aveva rinvenuto in un fosso; recatosi a casa si è messo — così, per gioco — a batterlo con un sasso finchè è scoppiato. La dottoressa Filecci che lo ha visitato, ha giudicato le lesioni guaribili in un mese.

Durante il gioco, il piccolo Silvano Nabi d'anni 5 di via di Mezzo, cadeva a terra riportando una ferita lacero contusa alla fronte; guarirà in otto giorni.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 20 agosto della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.75	70.75
Pr. Conv.	67.—	68.—
Obbl. Ven. 3.50	83.—	83.—
B. T. 1940	92.50	93.70
B. T. 1941	92.50	93.70
B. T. 1943	82.50	84.—
B. d'Italia	—	1415.—
Assicur. Generali	4285.—	—
Assicurat. Ital.	532.50	—
Riun. A.	1840.—	—
Riun. B.	1790.—	—
Cosulich	16.50	—
Cascami Seta	—	416.50
Snia Viscosa	—	429.—
Fiat	—	438.50
Edison	800.—	799.—
Soc. Adr. Elettr.	—	168.—
Terni	255.50	254.50
Francia	80.55	80.55
Londra	60.60	60.60
Svizzera	398.25	398.25
New York	12.18	12.18
Berlino	—	491.40
Belgio	—	205.75
Spagna	—	167.25
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 20 agosto.

I.R.I. Serie Stet 4%	546.—	547.—
Opere pub. 3.R.I. 4.50%	416.—	414.—
» » Elfer 4.50%	419.—	416.—
Pubblica utilità 6%	465.—	460.—
» » s. tel 6%	464.—	460.—
Credito Navale 6.50%	470.—	466.—
Edison em. 1931 6%	497.—	497.—
Emiliana 6%	497.—	496.—
Meridionale di El. 6%	477.—	475.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	462.—	462.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati sui vari mercati il 20 agosto 1935-XIII:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Fichi da lire 120 a 140 — Limoni al cento da 9 a 15 — Mele da 60 a 140 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 60 a 140 — Pesche da 30 a 170 — Uva da 90 a 240 — Aglio da 200 a 220 — Cipolla da 25 a 50 — Fagioli freschi non sbucciati da 90 a 160 - Tegoline fagiolini) da 40 a 90 — Insalata da 60 a 100 — Patate da 35 a 45 — Radicchio da 40 a 150 — Sedani da 60 a 80 — Spinaci da 40 a 80 — Verze da 40 a 60.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Fichi da L. 1.50 a 1.80 — Limoni l'uno da 0.12 a 0.20 — Mele da 0.80 a 1.80 — Noci comuni da 1.90 a 2.50 — Pere da 0.80 a 1.80 — Pesche da 0.40 a 2.35 — Uva da 1.30 a 3.10 — Aglio da 2.60 a 2.80 — Cipolla da 0.35 a 0.65 — Fagioli freschi non sbucciati da 1.15 a 2 — Tegoline (fagiolini) da 0.50 a 1.20 — Insalata da 0.80 a 1.80 — Patate da 0.45 a 0.60 — Radicchio da 0.80 a 1.80 — Sedani da 0.80 a 1.05 — Spinaci da 0.80 a 1.05 — Verze da 0.50 a 0.80.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3 a 3.20; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.60 a 1.80; a 3.80 — Galline da 4.60 a 5; da 6.50 a 9 — Oche da 2.20 a 2.50; da 5 a 6 — Piccioni da 1.80 a 2; a 2.30 — Polli da 5 a 5.50; a 7 — Uova l'uno a 0.35.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da L. 102 a 104; Granoturco giallo da 90 a 92; id. bianco da 88 a 90 — Segala da 85 a 87 — Avena da 80 a 90 — Orzo da pilare da 80 a 85.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 26 a 29; id. seconda qualità da 24 a 25 — Erba spagna da 30 a 34 — Paglia da 14 a 15.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7 a 8.50 — Legna in sorte da 6 a 7.50 — Carbone legna da L. 19 a 22.

Orario ferroviario

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa - Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.43 (AL) — 15.35 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D).

Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 13 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 13.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.53 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — 11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).

Arrivi. — ore: 7.1 (O) — 9.7 (A) — 12.36 (AL) — 15.22 (A) — 17.32 (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A) — 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.55 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.35 (DD).

Arrivi. — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11. — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17

Partenze Villasantina. — ore: 5.10 — 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.

Arrivi Carnia. — ore 5.42 — 8.13 — 13.30 — 17 — 18.20 — 21.30.

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A) — 20.10 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.13 (O) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.40 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (A) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A) — 21.5 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 17.58 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.9 (AL) — 22.52 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.30 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA VITA SPORTIVA

CICLISMO

Sulla scelta del terreno di gara

In molti centri del nostro Friuli è costumanza, ricorrendo la sagra annuale, indire delle corse ciclistiche a circuito, affidandone l'organizzazione tecnica ora all'uno o all'altro dei Sodalizi operanti nella zona.

Fin qui nulla di male, perchè queste manifestazioni locali giovano alla propaganda in profondità a favore del popolarissimo sport «da poeti» come ha amato definirlo il Duce.

Il male incomincia, quando giunge l'effetto contrario alla propaganda, allorchè queste gare vengono fatte correre su circuiti impossibili e per fondo stradale, e per quantità e qualità di curve, che ti provocano ben 13 capitomboli, come è accaduto domenica scorsa a Grions del Torre per la disputa del «Gran Premio Bottecchia».

I corridori che hanno partecipato a quella competizione, salvo uno o due al massimo, se ne sono tutti ritornati a casa con echimosi e graffiature e con la bicicletta «lussata» quando non è capitato di peggio.

Sfido io! Oltre a tutte le innumerevoli curvaccie site lungo il non facile circuito, ce n'era una ad angolo retto a 80 metri dal traguardo di arrivo, e una seconda a non più di 30 dal passaggio, cosicchè o per la presa di posizione in vista dell'arrivo, o per la frenata brusca in piena volata, le cadute erano inevitabili.

E così sono precipitati Scarlatti, Pellis, Bertoni, Beltrame, Lima, Dri, ecc. ecc., mentre i più prudenti hanno preferito «abbandonare» prima che capiti il peggio.

Naturalmente in questo stato di cose anche i risultati della gara, nonostante la sua nessuna importanza, vengono ad essere completamente falsati con grave scapito dello sport e dei singoli atleti.

Il regolamento gare su strada della F. C. I. insegna che il rettilineo di arrivo deve essere tanto lungo e spazioso da consentire una volata regolare, e oltre il traguardo la strada deve essere sgombra e retta in misura tale da consentire agli atleti di rallentare senza sforzo e preoccupazione eccessive.

Perciò, allorchè capita di organizzare qualcuna delle manifestazioni più sopra descritte, i dirigenti i vari Sodalizi debbono riservarsi il diritto di scegliere «personalmente» il percorso, in ispecie per la parte che si riferisce all'arrivo, e fissare il traguardo in località rispondente ai minimi richiesti dal Regolamento gare della F.C.I., e dal buon senso comune.

Così facendo, si obbedisce alle norme dettate per il regolare svolgimento di una manifestazione sportiva, si pongano i corridori in condizioni tali di sicurezza da dare ad ognuno il modo di «giuocare la propria carta» senza preoccupazioni accessorie, e si svolge della propaganda sana e attiva.

Speciator

Circuito di Povoletto

Riprendendo una vecchia tradizione, Povoletto, uno sportivissimo centro che ha sempre tenuto in alto il ciclismo, indice ed il C. C. Udinese organizza per il giorno 25 corrente una corsa ciclistica per allievi su un facile percorso di una quarantina di chilometri. La gara è a traguardi con classifica a punti.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 devono essere dirette al C. C. Udinese (Albergo Roma, via Poscolle, Udine) e si ricevono fino alle ore 12 del 25 agosto. Il ritrovo è fissato in Povoletto per le ore 14 del giorno fissato per la gara.

Una bella gara sanvitese: La "Coppa Ligugnana"

(*Sit*) — La coppa Ligugnana, di cui si svolgerà domenica 1. settembre p. v. la terza edizione, attraverso le precedenti dispute la prova si è affermata brillantemente ed imposta in campo delle organizzazioni giovanili nel calendario della 3ª zona, come una delle più importanti. Aperta nell'anno della sua istituzione ai corridori dilettanti junior e agli allievi, la gara registrò un successo tecnico ed organizzativo di 1º ordine che valse ad incoraggiare gli sportivi ligugnanesi con l'unanime approvazione dei componenti del C. C. L. Stefanutti per il continuo e regolare svolgimento della competizione.

A taluni potrà sembrare forse esagerato definire così ampiamente questa giovane manifestazione, ma il risultato delle due precedenti edizioni, con la vittoria di Centis nella prima e con quella di Pellis nella seconda, ed il forte numero di partecipanti, che tra le due, ammontava a un centinaio di giovane speranze del ciclismo triveneto autorizza a rilevarne la sua importanza.

Quest'anno, come lo scorso, la gara sarà libera alla categoria allievi e si svolgerà su di un percorso di circa ottanta chilometri e sarà dotata di ricchi premi fino al decimo arrivato e dell'artistica coppa «Ligugnana» che verrà assegnata alla società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

PODISMO

Il 6° giro di Tricesimo

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Tricesimo indice ed organizza domenica 25 c.m. il «Campionato Friulano di fondo, anno 1935-36 per Giovani Fascisti». La gara — come è stato annunciato — si correrà su un percorso a circuito da ripetersi dieci volte per un totale di metri 6000.

Data la tradizionalità della gara ch si svolge ogni anno nella ricorrenza della sagra di S. Filomena, essa sarà denominata «VI. giro podistico di Tricesimo». Ogni concorrente dovrà esser fornito della tessera F. G. C. anno XIII e del tesserino della Fidal.

Sono in palio premi individuali in medaglie e diplomi fino al 15.o classificato; ed i seguenti premi di rappresentanze in coppe e targhe: 1. al F.G.C. con il maggior numero di classificati entro i primi dieci; 2. al F.G.C. con il maggior numero di concorrenti alla partenza; 3. al F.G.C. proveniente da più lontano.

Le iscrizioni, gratuite per Comando F. G. C. e per i singoli concorrenti, si ricevono presso il Comando F.G.C. di Tricesimo «Casa del Littorio». La partenpa verrà data alle ore 15.30 precise del giorno 25 c. m. e la premiazione verrà fatta subito dopo l'arrivo alla presenza delle autorità locali. Solo in caso di forza maggiore la gara verrà rimandata alla domenica successiva.

BOCCE

Gara a coppie a Paderno

Domenica 25 corrente, organizzata dalla Bocciofila Udinese, si svolgerà a Paderno presso la Trattoria Bertoli, una gara di bocce a coppie dotata di ricchi premi. Alla manifestazione è assicurata la partecipazione di ottimi e numerosi elementi.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Commissariato III. Zona
(Comunicato n. 27 del 16 - 8 - 1935)

Il commissariato della terza zona della F. C. I. comunica:

Norme generali per i Giovani Fascisti. — In considerazione della errata interpretazione che taluni sodalizi e Comandi Federali danno all'accordo che regola l'attività dei Giovani Fascisti, si ricorda che i corridori muniti della sola licenza a tariffa ridotta, tanto dilettanti che allievi, Giovani Fascisti, non possono prender parte che alle sole gare indette dai Fasci Giovanili di Combattimento con esclusione da quelle organizzate dalle Società federali.

Promiscuità. — Ancora una volta si rende noto che sono proibite le corse promiscue, ad eccezione delle gare riservate alla seconda e terza categoria ed alla prima e seconda categoria.

Programmi gare. — Vengono approvate le seguenti gare: *25 agosto: Gran Premio Romanut per aspiranti, organizzato dal C.C. Udinese, partenza ore 15, km. 47, commissario dott. Mareschi.* — 25 agosto: IIª Coppa Dolfin, organizzata dal F.G.C. Breganze, partenza ore 14.30, km. 95, commissario Camilotti. — 25 agosto. Iº giro della Vallata, organizzato dal F.G.C. Ormelle, partenza ore 15, km. 95, commissario cav. Fregonese.

Rinvio gare. — Per ordine superiore le gare che dovevano aver luogo il 18 corr. a S. Vito di Leguzzano e a Belluno, nonchè quella del 25 agosto *a S. Daniele del Friuli*, sono rinviate ad epoca da destinarsi.

Omologazioni. - Si omologano le seguenti gare: IV Coppa Pasubio, allievi: 1. Marangoni, 2. Farolfi, 3. Cozza. La coppa viene assegnata alla S. C. Pedale Veneziano. — IV. Coppa Pasubio per dilettanti: 1. Costantini, 2. Sberzè, 3. Remondini. La coppa viene assegnata al V. C. Schio. — Iª corsa aspiranti di Schio: 1. Dal Santo, 2. Toniolo, 3. Ferrari. — Iº Circuito di Arzignano: 1. Tabacco, 2. Ongaro, 3. Brescancin — *Gran premio Torreano:* 1. Conte, 2. Beltrame, 3. Papinutti. — *Circuito di Grions:* 1. Corradini, 2. Bertoni, 3. Scarlatti. — Corsa Ciclistica Interprovinciale di Legnano: 1. Avogaro, cat. dilettanti; 1. Goi, cat. allievi; 1. Mora, cat. aspiranti. — IVª Coppa Sarcedo: 1. Cappellotto, 2. Bancaro, 3. Ca[illegible]n. La coppa viene assegnata al V. C. Schio.

Provvedimenti disciplinari. — Il corridore Munarolo Giacomo del V. C. Bassano è multato di L. 25 per traino durante la gara Bassano-Monte Grappa. — I corridori Scanferlato Valentino del F.G.C. di Quinto di Treviso e Bratti Amedeo del. l'O.N.D. Longarone, sono multati di L. 10 ciascuno per irregolarità durante la gara Gran Premio De Bovolin. — I corridori *Sabbadini Remo del C. C. Udinese*, Giacomello Tiziano del V. C. C. Veneziano, Castagner Terzo e Manegaldo Pacifico della U. C. Trevigiani, sono multati di L. 20 ciascuno per irregolarità durante la gara IIª Coppa Enrico Toti. — Le suddette multe dovranno venire versate a questo Commissariato entro il 31 agosto prossimo.